IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 341 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 11 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lectio brevis

La giornata del 4 è stata indubbiamente, dal lato strategico, la più importante della prima fase della campagna, poichè dalle successive operazioni complementari compiute fino a ieri è lecito dedurre che la capitale della Tripolitania e i suoi dintorni potranno respirare più liberamente e considerarsi — mercè le opere difensive di cui si potranno circondare — ormai al sicuro da un serio tentativo di ripresa.

Come conseguenza naturale ne viene che il Corpo d'Armata di Tripoli potrà prepararsi con tutta calma e tranquillità alla seconda fase, la fase dell'avanzata verso l'interno, in quel modo e con quegli obiettivi che il Comandante in Capo ed il suo Stato maggiore crederanno, con quella saggezza e prudenza di cui hanno dato prova finora, preferibili per il buon esito.

Ciò non impedirà ai nostri egregi consoli, i quali, sia detto a loro onore, hanno saputo acquistarsi le simpatie degli ufficiali e dei soldati, di potersi esercitare anch'essi nel combinare ogni giorno nuovi disegni, fra i quali il generale Caneva e gli altri generali non avranno che a scegliere.

Il punto interrogativo per noi, che di qui non abbiamo altra risorsa tranne quella di ricorrere al telescopio per formarci una idea complessiva della situazione, è nel momento attuale, quello della Cirenaica.

Indubbiamente i generali turchi stanno preparando un assalto sul genere di quello che avevano meditato per la ripresa di Tripoli.

Questo assalto — strategia a parte — potrà essere più o meno rude a seconda delle forze e dei mezzi di cui dispongono.

Per le forze tutto dipende dal maggiore o minore numero di tribù, che riusciranno a trascinare: impresa non molto facile giacchè i recenti successi dei nostri a Tripoli non possono a meno di avere una ripercussione sull'elemento indigeno.

In quanto ai mezzi, se si conferma la notizia che la Banca Ottomana non sembra molto disposta a fornire i milioni, tanto più che non è facile trovare l'avallo, certamente l'assalto sarà meno rude di quanto tuttavia dobbiamo aspettarci.

Ad ogni modo una cosa è ben certa e cioè che il Governo centrale non solo non ha lesinato sul fabbisogno richiesto, ma ha voluto largheggiare sotto tutti i riguardi.

Data quindi la massima disponibilità di mezzi, congiunta allo spirito veramente elevato di cui hanno dato e danno prova le truppe, considerata l'avvedutezza, la prudenza e il valore esemplare degli ufficiali e dei capi, si può confidare che gli assalti del nemico nella Cirenaica non saranno più fortunati di quelli di Tripoli.

Le Croci Rosse

Un dispaccio da Berlino, pubblicato nel giornale di ieri accennava ad una dichiarazione con la quale l'illustre Presidente della Croce Rossa, feld maresciallo von der Goltz, *protestava energicamente contro i commenti di qualche giornale*, tendenti a far credere che l'offerta della Croce Rossa tedesca a quella italiana per l'invio di una ambulanza a Tripoli fosse stata fatta allo scopo di *salvare le apparenze*.

E giustamente il Presidente della Croce Rossa tedesca faceva rilevare che l'Ambasciatore di Germania in Roma von Jagow era stato incaricato di rinnovare la nobile offerta al Pres. della nostra Croce Rossa, e come la cordiale risposta del sen. conte Taverna dimostrasse quanto fosse stata apprezzata l'offerta tedesca, seria e sincera.

Ora siccome nel dispaccio non era indicato il giornale contro il quale giustamente protestava il Presidente della Croce Rossa tedesca, e neppure la nazionalità e neanche se fosse estero, così noi abbiamo creduto, e non poteva essere diversamente, che quel *qualche giornale* appartenesse alla piccola orchestra di quei certi ambienti tedeschi cui accennava la *Gazzetta di Slesia*, i quali, sebbene privi di ogni seria influenza sul mondo politico e intellettuale di Germania, essendo in questo quarto d'ora affetti da turcofilia acuta, sfogano la loro bile contro l'Italia per l'impresa tripolina.

Ci siamo sbagliati, poichè la gratuita ed ingiusta supposizione che la profferta della Croce Rossa tedesca — la quale fu accolta con animo cordialmente grato dalla nostra Croce Rossa, per ogni possibile esigenza — era stata fatta per salvare le apparenze, sarebbe partita da un giornale italiano, del che ci rincresce moltissimo, anche perchè con essa si veniva a favorire il triste giuoco di quei giornali tedeschi che compongono la piccola orchestra italofoba.

Difatti l'hanno colta al volo, riproducendola e commentandola come loro tornava conto.

Così chiarito l'equivoco, ci rincresce di aver involontariamente addebitato al conto corrente dell'orchestrina turcofila di Francoforte una partita, che non la riguarda, sebbene il detto conto sia abbastanza gravato.

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 10. — Telegrafano al *Lokal Anzeiger* che il Re di Danimarca farà prossimamente visita a Guglielmo II. Il viaggio non avrebbe però carattere ufficiale.

(S) **Madrid**. 10. Il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore di Francia avranno domani, per la vertenza del Marocco, un nuovo colloquio al quale assisterà anche l'Ambasciatore di Inghilterra.

(S) **Washington**, 10. Il Ministro della Guerra Dickinsonn nel suo rapporto annuale, dichiara che la guerra con una Potenza di prim'ordine troverebbe gli Stati Uniti impreparati. Ciò è dovuto principalmente al fatto che l'esercito è disperso per tutto il paese e che esso non ha riserva.

Dickinson ha propugnato la riduzione della ferma a tre anni almeno, in modo da dare istruzione militare al numero maggiore possibile di soldati e la costituzione di una grande riserva civile.

(S) **Vienna**, 10. Oggi nel pomeriggio nel palazzo dell'Arciduca Federico, ha avuto luogo il fidanzamento ufficiale dell'Arciduchessa Isabella, figlia dell'Arciduca Federico, col Principe Giorgio, figlio del Principe Leopoldo di Baviera.

(S) **Londra**, 10. — L'ambasciatore di Spagna ha conferito assai lungamente con Sir Edward Grey.

(S) **Atene** 10 — I giornali annunciano l'arrivo ad Atene di due deputati cretesi, che sono destinati dalla assemblea cretese come delegati alla Camera greca

Alcuni giornali dicono che il Re sconsiglia l'invio di deputati cretesi alla Camera greca.

INGHILTERRA E GERMANIA

(S) LONDRA. 10. — Il Ministro della Guerra, Lord Haldane, parlando ad Accrington ha detto non esistere alcun motivo perchè l'Inghilterra e la Germania non debbano vivere in buon accordo. Egli guarda l'avvenire con fiducia.

Noi desideriamo, ha soggiunto, vedere la Germania sviluppare il suo commercio più che è possibile ed occupare pienamente il suo posto nel mondo, ma bisogna rispettare i diritti degli altri.

Haldane non può concepire nulla di meglio che l'Inghilterra e la Germania lavorino a lato l'una dell'altra a civilizzare le parti del mondo più lontane e più arretrate.

Russia e Persia.

(S) **Teheran**, 10. — La Russia ha presentato al Governo persiano una nota, con la quale esige la punizione degli uccisori di Ala Ed Dauleh essendo tale assassinio generalmente considerato in Persia come atto ostile alla Russia.

Il fatto che Lord Morley ha pronunziato l'altro giorno alla Camera dei Lordi questa frase incidentale: « Se la Russia e l'Inghilterra procedono di concerto » è qui ritenuto come un indizio che la Gran Brettagna non approva l'attitudine della Russia.

I Sovrani d'Inghilterra nelle Indie

Le feste dell'incoronazione.

(S) **Delhi**, 10. — Assistono al *durbar* 135 preti indù, che occupano ciascuno un accampamento speciale.

Gli accampamenti sono raggruppati per regioni e sono disposti con una magnificenza orientale.

Le forze militari dei diversi stati occupano trenta campi separati. Quasi tutti i campi e gli accampamenti sono illuminati nella notte da lampade elettriche dai colori di ogni Stato e sono ornati di piante e di fiori.

I preti indù sono accompagnati ciascuno da un brillante corteo.

Il ricevimento ha avuto luogo col più grande cerimoniale nella grande tenda reale. La nobiltà indù sembra assai sensibile agli onori a cui è stata fatta segno da parte del Re.

L'accordo franco-tedesco al Parlamento francese

(S) **Parigi**, 10. — Il *Figaro* dice ritenersi nei circoli politici che il Senato potrà discutere verso il 20 corrente il progetto di legge relativo all'approvazione del trattato franco-tedesco, progetto che sarebbe rinviato ad una Commissione speciale che lo esaminerebbe e nominerebbe il relatore. Il giorno dopo Natale, la discussione potrebbe cominciare e siccome si crede che essa non durerà più di due o tre sedute, il voto definitivo avverrebbe il 27 o il 28 e così la sessione straordinaria potrà essere chiusa.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pechino**, 10. — Tan-Tchae-Yi è partito per U-chang, con pieni poteri conferitigli da Yuan-Chi-Kai per negoziare con i rivoluzionari.

Il Governo è convinto che questi accetteranno una Monarchia costituzionale, ma, da parte sua, esso è pronto ad accettare un compromesso.

Le Legazioni estere credono che la fine della ribellione sia prossima.

Le truppe imperiali hanno rioccupato Ta-tu-Fu e hanno disperso i ribelli che si erano ritirati su Ta-Yuan-Fu.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 11 ore 0.45. — Un telegramma da Atene dice che, prendendo occasione dall'arrivo in quel porto di due piroscafi con a bordo uomini politici cretesi, i giornali sospettano che essi abbiano intenzione di scendere a terra alla spicciolata, in modo da eludere le misure che potessero essere prese per impedire il loro sbarco.

Il *Temps* commentando la situazione attuale in Atene dice che essa sarebbe allarmante se non si potesse avere piena fiducia che il pres del Consiglio sig. Venizelos non si lascierà prendere la mano dagli avvenimenti.

I *Débats* concludono un lungo articolo sullo stesso argomento affermando che l'agitazione dei Cretesi non può destare serie preoccupazioni

— Il Prefetto di polizia Lepine ha dichiarato di ritirare la sua candidatura alle elezioni senatoriali della Loira in seguito alla defezione molto commentata dei delegati di Saint Etienne, i quali si affermarono con 62 voti sul candidato avversario sig. Morin.

Elezioni senatoriali francesi.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 10. — La lotta elettorale per il Senato francese è sempre poco agitata, perchè mancano l'interesse e l'animazione nelle masse, essendo, come noto, molto ristretto il corpo elettorale per i senatori.

Infatti nei dipartimenti di maggiore estensione - Senna e Nord - i quali però ambedue non prendono parte alle elezioni imminenti, gli elettori non raggiungono nemmeno il numero di 2000, mentre nella grande maggioranza dei dipartimenti essi sono sensibilmente inferiori a 1000. Perciò la preparazione elettorale si svolge essenzialmente tra i deputati, consiglieri provinciali, sindaci e naturalmente anche tra i senatori uscenti Questa volta sono ben poche le rinuncie di uscenti e perciò poco accanite le lotte. Due se ne segnalano tuttavia. Una nell'Ain, dove vi è un posto vacante per decesso e dove accanto all'uscente Baudin radicale-socialista, ex. min. dei LL. PP. nel gabinetto Waldeck-Rousseau, si presenta l'attuale ministro della guerra Messimy, attualmente deputato di un collegio di Parigi.

La sua candidatura al Senato è però accanitamente combattuta, non soltanto da avversari politici ma anche da chi spera attraverso una sua probabile sconfitta, di poter creare difficoltà al Pres. del Consiglio sig. Caillaux.

Un altro teatro di vivace lotta elettorale sarà la Loire, dove al posto del sen. Giquet, che non si ripresenta, concorrono il prefetto di polizia Lèpine ed il deputato Jean Morel » già ministro delle colonie nel gabinetto Briand. I giornali dubitano della riuscita di Lepine.

Va notato che finora in generale si delinea piuttosto una tendenza battagliera tra radicali e socialisti, che non tra monarchici e repubblicani. E ciò si spiega pure col fatto che i senatori uscenti di destra sono quasi tutti senza competitori.

I BILANCI 1912-913.

BILANCIO DELLE FINANZE

La spesa, dedotte le partite di giro, che hanno riscontro nel bilancio dell'entrata, è prevista per l'esercizio futuro in L. 286,439.340, così divise:

Parte ordinaria	L.	284,538,602
„ straordinaria	„	1,900,738

In confronto dell'esercizio corrente:

aumentano di L. 2,196,006 le spese ordinarie e di L. 118,000 il «movimento dei capitali»;

diminuiscono di L. 1,984,840 le spese straordinarie;

di guisa che l'aumento effettivo risulta di L. 329,166 nella modesta ragione dell'1,13 per mille.

Vedremo in appresso le cause principali di aumento o di diminuzione della spesa, intanto ecco come la spesa complessiva si riparte tra i differenti esercizi, che fanno capo all'amministrazione delle finanze:

	SPESA ordinaria	SPESA straordinaria	Totale	DIFFERENZA 1911-12
generale L.	11.302.072	40.438	11.342.510	— 3.471
D. vital. »	12.450.000	—	12.450.000	— 20.000
Catasto e ser. tecn. »	10.975.728	—	10.975.728	+ 144.684
T. affari »	14.458.800	—	14.458.8000	+ 393.300
Deman. »	11.285.260	231.800	11.517.060	— 89.968
Imposte dirette »	23.150.430	1.232.500	24.382.930	— 448.580
Gabelle e guardie di finanza »	67.188.617	—	67.188.617	+ 1183701
Privat. »	132426.675	396.000	132.822.695	— 948.500
Totale »	283.237.602	1.900.738	285.138.340	+ 211.166
Movimento capital. »	1.301.000	—	1.301.000	+ 118.000
Totale gen. L.	284.538.602	1.900.738	286.439.340	+ 329.169

Le spese generali stanno alla spesa totale del bilancio nel rapporto di 3.96 a cento.

Sebbene non sia molto, la modesta sua cifra apparirà tuttavia maggiormente, se si riflette che le somme, le quali l'amministrazione delle finanze raccoglie, si aggirano intorno ai due miliardi di lire.

***

Il contributo dello Stato ai Comuni per la soppressione del dazio sui farinacei e per il passaggio, nei riguardi del dazio consumo, dalla categoria di chiusi a quella di Comuni aperti, ammonta a L. 20,075.000; il dazio consumo di Napoli, gerito dallo Stato, rappresenta una passività di L. 3,928,000; onde una prima spesa di 24,003,030 lire, la quale non corrisponde ad una spesa di amministrazione, ma indica un vero e proprio onere dello Stato.

Per presunte vincite del lotto sono stanziate L. 46.00[illegible].000: per acquisto di tabacchi nazionali ed esteri 36milioni; per acquisto di sali e di chinino di Stato, infine, altri due milioni.

Sono pertanto 108 milioni, in cifra tonda, che gravano bensì l'azienda delle finanze per contributi ed oneri dei servizi da essa dipendenti, ma che non devono essere conteggiati nelle spese propriamente dette di riscossione o di amministrazione.

La formazione del nuovo catasto importa una spesa di circa 10 milioni, la quale, *per ora*, ha una azione puramente passiva sulla finanza; sicchè non sarebbe egualmente equo computarla nelle spese di amministrazione.

Infine altri 5 milioni circa il bilancio delle finanze stanzia per l'imposta fondiaria, che l'azienda paga sui beni del demanio dello Stato.

Dalla spesa effettiva, che lo stato di previsione registra, sottraendo per le ragioni predette, 123 milioni, restano 162 milioni a rappresentare le spese tutte, di riscossione e di amministrazione dell'ingente somma di oltre 2 miliardi, che l'azienda raccoglie e passa al Tesoro dello Stato; nella ragione approssimativa dell'8 per cento.

Vedremo in un secondo articolo il rendimento di ciascuna delle grandi branche, nelle quali si divide l'amministrazione delle finanze, in rapporto sia della spesa relativa di riscossione e sia dell'entrata generale dello Stato.

Credito, Industria e Commercio

Alcuni direbbero che la settimana scorsa fu senza colore e senza sapore: noi preferiamo chiamarla settimana di calma salutare, preparatrice della liquidazione finale dell'anno.

Poichè non bisogna dimenticare come da un periodo di depressione si era rapidamente passati ad un periodo di ripresa vivace, per la quale non solo si è riacquistato il terreno perduto, ma ne fu conquistato dell'altro, raggiungendo per alcuni valori dei corsi che non si erano toccati durante il secondo semestre.

Non vi ha dubbio che la riscossa e un inseguimento vivace contro i razzieri erano più che necessari, non foss'altro per far capire a queste bande, più o meno arabe o turche che il mercato italiano è ormai abbastanza fortificato da saper resistere a qualunque attacco e ricacciare indietro gli audaci assalitori.

Ma una volta riportate le cose al loro giusto livello, non bisogna eccedere; quindi a noi pare che i corsi attuali delle rendite e dei valori presi nel loro complesso, siano abbastanza razionali.

E se la rendita 3,75% è stata soltanto difesa fino al punto di livellarsi al 3,50% è ovvia la ragione: poichè col 1912 non avremo che un solo tipo di consolidato e cioè il 3,50%.

Ciò premesso, la rassegna del mercato internazionale durante la settimana scorsa è molto semplice. La attività si è quasi concentrata nei realizzi, i quali hanno facilmente trovato le contropartite, di guisachè si può dire che su quasi tutte le piazze si sono liquidate molte posizioni senza assumerne delle nuove, conservando perciò, con brevissime differenze in più od in meno, le quotazioni della settimana precedente.

E non è improbabile che il termometro generale si mantenga così fino alla liquidazione. Difatti la nota dominante di quasi tutti i bollettini meteorologici è quella della calma: una calma vigilante che rivela il proposito di voler giungere alla chiusura del bilancio del 1911 senza depressioni e senza slanci

***

Londra. — Esordio un po' indeciso, al quale subentra la calma durante la seduta, nella quale non si ha di rimarchevole che la fermezza nei valori cupriei e diamantiferi, un po' di pesantezza nei ferroviari americani e calma nei consolidati.

***

Berlino, — Sotto l'influenza dei primi avvisi di New York il mercato esordisce in tendenza piuttosto debole, che si viene gradualmente modificando in fermezza sui corsi di Londra e Parigi.

Consolidati calmi: valori bancari stazionari, alquanto irregolari i valori industriali. Chiusura migliore di tutta la seduta e cioè sostenuta.

Denaro al giorno sul 4 ½.

Vienna. — Dopo la festa di ieri si riprende per chiudere la settimana in condizioni discrete: rendite calme e inattive: abbastanza ben tenuti i valori siderurgici e ferroviari: intonazione generale discreta.

***

Parigi. — La settimana durante la quale abbiamo avuto un'alternativa di giornate attive con fermezza e di giornate calme con molti realizzi facilmente assorbiti, chiude ferma con buone disposizioni, prevalendo ottimismo per la soluzione franco-spagnola-marocchina.

Prevedesi facile avviamento liquidazione finale.

— Il mercato italiano ha traversato la settimana scorsa in condizioni abbastanza normali. Alcuni valori industriali, che nella corsa contro gli arabi nazionali si erano spinti alquanto innanzi sono rientrati nelle trincee, pronti però a difendersi contro ogni ulteriore attacco.

Si può dire quindi che la differenza nei corsi dei valori rientrati è dovuta ad un criterio tattico di moderazione, dal quale non è il caso di spostarsi.

Forse la prospettiva della fine d'anno potrà consigliare per qualche valore un equo miglioramento, ma se la politica internazionale non darà luogo ad apprensioni, come è molto probabile, visto che l'Europa ormai non si commuove più delle guerre africane, nè delle marcie asiatiche della Russia, arriveremo facilmente a Natale in calma e tranquillità.

Ed è di questo che abbisogna specialmente il mercato italiano, che deve mantenersi, come si mantiene, in attitudine di energica difesa.

Mercato inglese.

	2 dicembre 1911	9 dicembre 1911
Consolidato	77 ¹¹/₁₆ ex	77 —
Italiano	100 ¹/₄	101 —
Turca	89 —	89 —

***

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero essendo state più che contrabbilanciate dal riflusso di numerario per la circolazione, la riserva della Banca è diminuita di 317.069 sterline eresta a 26.758.814 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni in causa di una forte diminuzione nei depositi, è invece salita di un punto e un ottavo al 52½ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, sempre leggermente teso, si è mantenuto al di sopra di quello ufficiale, (4%) cioè al 4¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — L'ultima situazione delle Banche Consociate di New York mostra un ulteriore peggioramento da quella della settimana antecedente.

Infatti la riserva totale è diminuita ancora di 2.398.600 sterline e resta a 79.741.600 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ancora ridotta a 835.000 sterline.

Mercato francese.

	2 dicembre 1911	9 dicembre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	95 65	95 75
Italiano	103 —	101 95
Spagnuolo	95 15	95 90
Rendita turca	90 45	90 50

Banca di Francia.

	7 dicembre 1911	Diff. dal 30 novembre
Riserva oro	3.216.194.127	+ 653.0[illegible]2
» argento.	807.140.195	+ 959.776
Portafogli	1.265.060.091	— 327.721.802
Anticipazioni	679.123.547	+ 25.353.000
Conti correnti	547.0[illegible]8.262	— 3.658.000
Id. col Tesoro	288.574.280	— [illegible]2.487.820
Circolazione	5.294.[illegible]51.720	— 155.478.090

Mercato italiano.

	2 dicembre	9 dicembre
Rendita 3,75 0/0	102 90	102 65
Rendita 3 1/2 %	102 90	102 65
Banca d'Italia	1490 50	1480 50
» Commerciale	848 —	843 50
Credito Italiano	574 —	573 —
Fondiario Ital.	598 —	598 —
Banco Roma	109 —	108 75
Mediterranee	419 50	417 —
Meridionali	621 —	616 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	388 —	386 —
Raffinerie	364 —	357 —
Acciaierie	1465 —	1460 —
Società Veneta	169 —	169 —
Acqua Marcia	1942 —	1930 —
Gas	1138 —	1136 —
Omnibus	220 —	203 —
Condotte	336 —	336 —
Immobiliari	294 —	294 —
Beni Stabili	318 —	317 —
Imprese fondiarie	121 —	118 —
Elba	236 50	226 50
Metallurgica	113 —	113 —
Ferriere	148 —	145 50
Ansaldo	275 —	267 50
Zuccheri nuovi	83 —	80 —
Id. Valsacco	88 —	88 —
Montecatini	103 —	103 —
Molini	108 50	109 —
Carburo Roma	620 —	595 —
Kerka	324 —	320 —
Antimonio	46 —	52 ½
Azoto	114 —	118 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Concimi	125 50	124 —
Cines	110 —	138 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	357 75	357 75
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	500 —	500 —
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	502 —	501 —
CAMBIO	100 63	100 70

NELLA MACEDONIA

(S) **Atene**, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il Sultano ha sanzionato la decisione del Consiglio dei Ministri di proclamare ad Istip lo stato d'assedio.

I deputati greci, bulgari, armeni e turchi si recheranno a visitare i distretti di Istip, Langada e Grevena per esaminare la deplorevole situazione in cui si trovano i cristiani.

(S) **Costantinopoli**, 10. — I deputati bulgari, che partono domani per compiere un'inchiesta sui fatti di Istip, hanno invitato i partiti della Camera a designare i loro rappresentanti.

A questo proposito, nel partito dell'accordo liberale, è avvenuto un vivace incidente tra Ismail, deputato e [illegible] il quale diceva che l'inchiesta era inutile ed avrebbe servito a far risultare innocenti i bulgari, e Lufti Fikiri, il quale ha minacciato di abbandonare il partito, se questo non reputava utile di partecipare all'inchiesta.

Il partito, dopo lunga e vivace discussione ha autorizzato due dei suoi membri a prendere parte all'inchiesta in loro nome personale e non come rappresentanti del partito. Un gruppo di deputati indipendenti, comprendente i deputati armeni e greci si è formato allo scopo di provocare un armistizio nella lotta dei partiti e di porre un freno alle violenze ed alla pericolosa campagna della stampa.

Conflitto italo-turco

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 10. — Nessuna novità. Secondo informazioni pervenute al comando i turco-arabi sarebbero ad Azizia con pochi viveri e senza cannoni. Gli arabi andrebbero diminuendo di numero.

— Un radiotelegramma di ieri, da Bengasi, dice che la situazione rimane invariata, che la sera del 7 si ebbe qualche avvisaglia di avamposti, ma che il nemico fu subito respinto senza nostre perdite.

Altri radiotelegrammi da *Tobruk* e da *Derna* segnalano che la situazione è invariata.

Gli italiani espulsi da Smirne e da Gallipoli

(S) ATENE, 10. — La Prefettura di Polizia di Smirne ha dato ordine ai sudditi italiani di lasciare il paese entro cinque giorni in conformità della decisione della Porta di espellere gli italiani dalle piazze forti.

***

(S) **Londra**, 10 — Un dispaccio all'*Agenzia Reuter* da Smirne in data 9 corrente, ritardato in trasmissione, annunzia che è stata colà pubblicata un'ordinanza ufficiale, che stabilisce che tutti gli italiani abitanti a Smirne debbono partire entro otto giorni altrimenti saranno sottoposti alle leggi di guerra.

(S) **Costantinopoli**, 10 — I giornali annunciano che gli italiani di Gallipoli (Dardanelli) hanno avuto un termine di tre giorni per partire.

Gli operai italiani senza lavoro hanno ugualmente ricevuto l'ordine di lasciare la Turchia.

Per gl'italiani di Smirne, il cui numero, compreso le donne e i fanciulli, ammonta a circa 8000, il termine per la partenza è stato fissato al 16 corrente.

Il Consolato di Germania ha chiesto una dilazione.

Crisi nel gabinetto turco.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il *Sabah* annuncia con riserva che alcuni membri del Gabinetto avrebbero intenzione di presentare le loro dimissioni.

In memoria del cap. Pietro Verri

(S) **Venezia**, 10. Quest'oggi al Circolo Militare, il prof. Niccolò di Lenna commemorò il capitano Pietro Verri caduto ad Henai.

Alla cerimonia assistevano S. A. il Pr. di Udine, con il suo aiutante di bandiera, il Comandante del Presidio generale Sagramoso, il Comandante del 71° fanteria colonnello Arena, il Comandante della Direzione delle costruzioni del Genio colonnello Squillace, con una grande folla di ufficiali superiori del regio esercito e della marina.

Avevano telegrafato esprimendo parole di ringraziamento i parenti del defunto, signorina Luisa e Pompeo Verri, sorella e fratello del prode capitano.

ARMI ED ARMATI

Un ritorno alle navi da guerra medie?

(S) **Londra**, 10. — La stampa inglese si occupa di un articolo del *Moniteur de la Flotte* di Parigi, dovuto ad uno scrittore italiano, ben noto per la sua competenza in materia navale.

L'articolo prevede il ritorno ad un tipo di nave di minor tonnellaggio delle attuali *Dreadnoughts*, ed assicura che il Governo inglese ha già deciso la costruzione di una corazzata di 16000 tonn. con due torri portanti ognuna tre cannoni da 14 pollici, oltre un armamento minore. La corazzata sarà animata da motori a combustione interna.

Lo scrittore trova che questo tipo è anche troppo grande per i requisiti della guerra futura, e propone un tipo di corazzata di 8200 tonn. lunghezza di 353 piedi. larghezza di 65 ed immersione di soli 25 piedi.

La forza motrice sarebbe di 12600 cav. con 22 nodi l'ora. I motori dovrebbero essere a combustione interna.

L'armamento consisterebbe in una specie di ridotto, corazzato con lastre di 14 pollici di spessore, e sul quale sarebbe montata una sola torre corazzata con tre cannoni da 14 pollici, i quali potrebbero battere tutti i punti dell'orizzonte.

La nave sarebbe munita di un notevole armamento secondario.

Un critico, sebbene faccia delle obiezioni a questo progetto, ricorda che tutte le recenti innovazioni nella architettura navale sono venute dall'Italia, dal giorno in cui le navi del tipo *Duilio e Dandolo* furono varate. Così nacquero in Italia la idea delle navi *dreadnoughts* e l'idea della torre corazzata a tre cannoni; così potrebbe nascere in Italia anche la nuova nave a motore a petrolio da tanto tempo augurata.

La lettura di questo dispaccio ci ha indotti a chiedere il pensiero di un nostro distinto ammiraglio del quale sono noti in Italia e fuori i suoi scritti in materia. Ed egli cortesemente ha dettato le seguenti brevi considerazioni:

« Non vi ha dubbio che quando si tratti di tradurre una determinata somma in navi da battaglia con lo scopo di ottenerne il massimo rendimento possibile, sia nel campo tattico, sia in quello strategico convenga raccogliere sovra la stessa unità il massimo valore bellico.

« A tale concetto viene obbiettata l'altra soluzione, per la quale appare preferibile di non riunire, come suol dirsi, troppe uova nello stesso paniere.

« Quindi, ove maggiori sono le probabilità di avarie determinate dall'insidia e dall'agguato, come si presentano nei mari ove gli orizzonti sono molto limitati per effetto delle nebbie e delle foschie, può risultare conveniente di ridurre alquanto i più alti dislocamenti per ripartire i rischi sovra un maggior numero di unità.

« Non credo, però, che si potrebbe discendere molto al di sotto dei dislocamenti attuali, come sembrerebbe dalle notizie contenute nel telegramma di Londra.

« In ogni modo io non consiglierei mai tale programma per la marina italiana ».

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I ragionamenti di M. Pietro Aretino - Tip. « Roma » di Armani e Stein - Roma.

Le pagine dell'Aretino portano il titolo di *capricciosi e piacevoli ragionamenti*: troppo capricciosi e troppo piacevoli (!!!) per poter esser letti da chi non è bibliofilo o letterato. Nella biblioteca dell'uno o sul tavolo di studio dell'altro sarà certamente tale libro al suo posto e ne costituirà vero ornamento artistico. Anche perchè l'edizione superba, eseguita per conto della casa Editrice Frank e C. nella Tip. "Roma„ è ammirevole sotto ogni rapporto a cominciare dalla copertina e dai frontespizi interni, su uno dei quali è il famoso ritratto del *Divino Pietro*. Tutto prova la signorilità della casa editoriale, che con l'eleganza della carta e la finezza degli ornati, ha voluto dare al volume una impronta classica facendone al tempo stesso, per la nitidezza dei tipi, opera tipografica impareggiabile.

I ragionamenti dell'Aretino sono preceduti dalla prefazione del Barbagrigia, già premessa all'edizione del MDLXXXIV, e sono seguiti dalla lettera diretta da Francesco Coccio al nobilissimo Lionardo Parpaglioni Lucchese.

***

Le samedi au village - Philippe Clemente - Stab. d'arti grafiche "Imera„ - Termini.

Non si tratta che della traduzione d'una poesia, ma la poesia è di Giacomo Leopardi ed era cosa ardua trasportarla in altra lingua, senza diminuirne l'efficacia descrittiva e la fine sentimentalità.

Philippe Clemente è riuscito così felicemente nel suo compito che H. Bloch. direttore della rivista le « Cinq Langues » ebbe a scrivergli « La tache était si difficile qu'il est méritoire de l'avoir entreprise; elle vous fait honneur ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Onoranze al senatore Villa.

Torino, 10. — Nel salone dell'Istituto *Maria Letizia* ebbe luogo una solenne cerimonia in onore del senatore Tommaso Villa.

Erano presenti il prefetto sen. Vittorelli, il Sindaco sen. Rossi colla Giunta al completo, il sen. Frola, gli on. Boselli e Daneo, il sen. Rignon, le alte cariche della magistratura, numerose rappresentanze di associazioni, grande folla e molti invitati.

Il sen. Villa è stato accolto da grandi applausi.

Il sindaco pronunciò brevi parole a nome della città di Torino che si stringe intorno al festeggiato in una solenne affermazione di stima, di riconoscenza e di ammirazione.

Parlò poscia il cav. Franco Franchi vice presidente della *Pro Torino*.

L'on. Daneo pronunciò un discorso in cui spiegò l'alto significato di questa festa ideata dalla *Pro Torino* per dare un attestato di affetto e di riconoscenza al cittadino venerando che tanto bene ha fatto alla sua città.

Quindi tra la commozione ed il silenzio di tutti, il cav. Franchi ha consegnato al sen. Villa la medaglia d'oro decretatagli.

L'on. Villa si alza a ringraziare commosso.

« Non credo — egli dice — di meritare tante lodi. Che cosa sono le nostre piccole benemerenze di fronte a quelle bellissime di affetto, di abnegazione e di sacrificio che si conquistano ogni giorno dai nostri figli sui campi desolati dalla barbarie mussulmana?

« Ogni benemerenza si affievolisce, si scolora e scompare dinanzi all'eroismo dei nostri soldati. Al Re, dunque, comandante supremo di questi eroi, vadano i nostri evviva, auspicando al trionfo ed alla gloria della bandiera italiana ».

Unanimi, calorosi applausi salutano queste parole del senatore Villa, attorno al quale tutti si affollano felicitandolo ed acclamandolo.

Un fuochetto a Cornigliano nello stabilimento Ansaldo

Genova 10. — (Mor.) Se non ho creduto di telegrafarvi la notizia del *disastroso* incendio, che secondo i telegrammi ad altri giornali, sarebbe scoppiato nello stabilimento Ansaldo a Cornigliano è perchè si trattava di un fuochetto che ha incendiato per tre mila lire di legname, a dir molto. Vi aggiungerò anzi, essendo bene si sappia che gli stabilimenti Ansaldo sono tutti in ferro e non possono incendiarsi neanche se il fuoco venisse appiccato dolosamente.

Italia Centrale.

Ferrara, 10: Stamane nella nostra stazione furono trovati, nascosti in uno scompartimento di un treno in partenza, tre giovinotti, Siccome erano sprovvisti di biglietto, vennero trattenuti in arresto. Dissero che era loro intenzione di recarsi a Tripoli per prendere parte alla guerra Sprovvisti di denaro, da Rovigo, loro patria, erano venuti fino a Ferrara a piedi, quindi, sperando di passare inosservati, erano saliti sul treno.

Firenze, 10. — La Società toscana di ostetricia ha votato all'unanimità un ordine del giorno del presidente prof. Suzzoni degli Ancarani col quale si manda un plauso ai medici militari che in Tripolitania danno così luminose prove di valore italico e si esprime il più profondo rammarico per le barbarie di cui fu vittima martoriata un ufficiale medico.

Rimini, 10. Con grande fragore scoppiò stamane il serbatoio della benzina della barca « Rimini » ormeggiata nel nostro porto. Il meccanico conduttore, tale Polato, da Mestre, riportò gravi ustioni alla faccia ed alle mani. Intanto il fuoco si era sviluppato nella stiva, dove si trovavano parecchi fusti di benzina. Il pericolo era grandissimo, ma fu scongiurato dai pompieri prontamente accorsi, i quali riuscirono a trasportare fuori dalla barca i fusti prima che fossero raggiunti dalle fiamme.

Fermo, 10: In una sala della Bibliot. comun. ha avuto luogo la prima riunione della nuova Associazione « Amici dell'arte », il cui scopo precipuo è la conservazione delle opere d'arte del Circondario di Fermo. Venne approvato lo Statuto sociale e fu accettata la proposta di indire un convegno regionale diretto a stabilire un'azione comune, in favore dell'arte nostra.

Le case popolari a Livorno

(S) **Livorno**, 10. — Stamane è stato inaugurato un bellissimo quartiere di case popolari.

L'on. Luzzatti, invitato a tenere il discorso inaugurale, ha inviato una lettera al Presidente delle case popolari. Questi gli ha così risposto:

« Rammaricando di Lei assenza simpatica festa inaugurale Case popolari, lessi popolo acclamante nobile benevola lettera rivoltami. Grazie cortesi, lusinghiere espressioni ambita, insperata ricompensa mie fatiche. Nostri fervidi voti accompagnano generose, umanitarie aspirazioni beneficio abitazioni del Popolo, cui trionfo sarà indubbio se preziosa opera sua, sublime, apostolo cooperazione, previdenza, sarà ancora lungamente conservata nostri provvidi istituti. Ossequi distinti.

C.te Rosolino Orlando, Pres. Case Popolari. »

Livorno, 10. — Alla presenza di tutte le autorità e dell'intera cittadinanza si sono inaugurati i primi quattro grandi edifici delle Case popolari, in vicinanza della stazione centrale che contengono quaranta belli ed igienici appartamenti. Intorno a questi quattro edifici dovranno costruirsi altre 50 palazzine economiche.

Un corteo di molte associazioni con bandiere e musiche si diresse verso il nuovo quartiere ove le autorità e gli intervenuti erano ricevuti dal Conte Rosolino Orlando, presidente della Società.

Tra le autorità erano l'on. Cassuto, il sen. De Lardorel, il prefetto Adami-Rossi, il Sindaco ed altri.

Parlarono il conte Rosolino Orlando, il Sindaco, il Prefetto, il cons. com. Maccario, elevando un inno all'opera coraggiosa del conte Orlando.

Quindi è stata scoperta una lapide la cui epigrafe era stata dettata dall'on. Mazzucchini e dal cons. Maccario. Al suono di marcie patriottiche si è poi inaugurata la targhetta della nuova via *Tripoli*, che è la prima strada del quartiere popolare.

Dopo l'inaugurazione, banchetto al *Palace Hotel* e banchetto offerto agli operai che costruirono le case popolari.

Italia Meridionale

Napoli, 10 (ore 11.40). — Il Duca d'Aosta si è recato oggi all'Ospedale della Trinità per visitare i feriti. L'augusto visitatore si trattenne affabilmente presso gl'infermi, confortandoli. Nel reparto degli ufficiali volle assistere alle medicazioni. Partendo il Duca si congratulò coi sanitari per l'ordine riscontrato nell'ospedale.

— Nella sala comunale di Marano - centro importante della nostra provincia il collega Amleto Ragona tenne ieri la seconda conferenza del ciclo indetto dal *Comitato Democratico per Tripoli*.

La conferenza spesso interrotta da vivi applausi fu alla fine salutata da un'imponente ovazione.

Nelle Isole

Messina, 9. — Il consiglio dell'ordine degli Avvocati e il consiglio di disciplina dei Procuratori di questa corte d'appello con un ordine del giorno hanno chiesto che la corte di Messina sia investita della giurisdizione della Tripolitania e della Cirenaica, e ciò come compenso a questa sventurata città.

Il Foro inoltre ha intenzione di far presente al guardasigilli il desiderio che quei funzionari del pubblico ministero, sia del tribunale che della Corte, i quali hanno dimostrato di conoscere le esigenze della complessa legislazione speciale emanata per questa provincia dopo il terremoto del 1908, non siano troppo di frequente destinati ad altre sedi e che vi si mantengano i magistrati giovani colti, intelligenti e integerrimi qui inviati in questi ultimi anni.

Catania 10: Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo *Bosforo* per caricare i doni di Natale per i soldati combattenti in Africa. Prima dell'arrivo del piroscafo erano stati collocati sulla banchina, in grandissima quantità, i doni offerti dalle provincie siciliane. Il lavoro di carico procedette con alacrità ammirevole.

Cagliari, 10: Gli studenti delle scuole secondarie organizzarono ieri sera una imponente dimostrazione patriottica, alla quale presero parte numerosissimi cittadini, Il corteo, preceduto dalla banda del 46. regg. fant. concessa dal Comando, si recò alla Prefettura, al Municipio e al Consolato francese inneggiando a Jean Carrère e alla Francia.

Provincia Romana

Castel Gandolfo, 10: Una violenta lite scoppiò ieri sera in un'osteria, per ragioni di giuoco, tra certi Carlo Turli, fornaio, di Albano, qui domiciliato, e Costanzo Manzetti, contadino. Quest'ultimo, che ha soli 17 anni, tirò uno dopo l'altro, tre bicchieri contro il Turli ferendolo gravemente alla fronte e ad una guancia. Quindi si diede alla fuga.

Arnara, 10: I coniugi Silvestri, abitanti in contrada Colle della Mola, lasciarono ieri soli in casa, presso il focolare acceso, due loro figliuoletti, Nicola, di anni 8, e Maddalena, di 4 anni. Quest'ultima, avvicinatasi troppo al fuoco, vi cadde sopra. Il fratellino si diede ad urlare, ma quando le sue grida furono sentite ed accorse gente, a povera piccina era morta abbruciata.

Ariccia, 9: Un Comitato composto di egregi cittadini, con a capo il sindaco Ubaldo Mancini, ha lanciato alla cittadinanza un patriottico ed entusiastico invito per concorrere con premi alla lotteria che avrà luogo il 17 corrente nella grande sala comunale, destinandone il provvento a favore delle famigli bisognose dei soldati morti e feriti in Tripolitania.

E perchè la simpatica festa abbia a riuscire degna dello scopo nobilissimo che si prefigge, il comitato richiese, e l'otterrà certamente, la partecipazione di tutti coloro che si recano qui a respirare queste purissime aure nei mesi estivi.

Mi piace rendere noti i nomi dei cittadini che compongono l'onorevole comitato:

Mancini Ubaldo — Cecchini Augusto — Belardi Aurelio- Bianchi Oreste — Giuliani Sante — Tofini Leopoldo — Ciuffa Vincenzo — Grassetti Sergio — Saltarelli Giovanni — Abatini Francesco — Bellardinelli Gaetano — Fortini Alessio — Cianfanelli Tito — Barletta Zenobio — Martizzi Cesare.

— Nella prima decade di gennaio, la nostra graziosa cittadina sarà unita con Roma per la direttissima elettrica Roma-Genzano - con una distanza che sarà coperta in quarantacinque minuti, a partire da piazza Venezia, con tariffa minima e con abbonamenti speciali.

Si preparano per la circostanza festeggiamenti popolari, ai quali prenderà parte il nostro concerto riordinato su moderne basi: lo *châlet Bianchi* sarà al completo, il giardino belvedere di San Rocco sarà ultimato e finalmente sarà riaperto al pubblico transito il passaggio che dalla piazza Nazionale, già immetteva nella Cassa Ariccia, prosciogliendo in tal modo una promessa fatta dalla giunta alla cittadinanza e rivendicando un civico diritto, abusivamente leso.

Qui nulla si trascura, perchè questo simpatico cantone di Roma, che con ospitale cortesia accoglie nella estate la parte eletta della cittadinanza romana segua con moderni criteri le fasi del progresso civile.

Velletri, 10: In una sala del palazzo comunale il prof. G. Marradi tenne ieri sera l'annunziata conferenza, pro-caduti e feriti nella Tripolitania. L'oratore rievocò con smagliante parola il sentimento patriottico dei nostri poeti. Quindi disse alcune delle sue poesie sull'epopea garibaldina. Fu applauditissimo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi. 11, con le sotto-indicate stazioni:

Grotius ed *Egypt*, con Taranto — *Caronia*, con Capo Sperone, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Taormina* e *Duca di Genova*, con Capo Mele e Isola Chiesa — *Oranie* e *Goeben*, con Capo Mele e Capo Sperone — *S. Guglielmo*, con Capo Sperone — *Alice* e *Mantua*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Sardegna, Regina Elena* e *Venezia*, con Capo Mele — *Zieten*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa e Forte Spuria — *York*, con Capo Mele, Ponza e Isola Chiesa.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Mantova. — Frumenti d'oltre Po nuovo L. 28.25 a 28.50, fino 27.92 a 28.25, buono mercantile 27.75, frumentone fino 19.50 a 20, mercantile 18.25 a 19 al quint.

Cologna Veneta — Frumento mercantile L. 27.25 a 27.75, frumentone 18.50 a 19.50, avena 21 a 22 al quintale.

Cuneo — Frumento mercantile L. 29.20 a 30.90, barbariato (mescolo) 25 a 26.90, frumentone 19.20 a 20.80, segale 18.80 a 19.40, riso 37.20 a 41.70, patate 11 a 13, fagiuoli Reginà 85 a 47.10, bianchi 42.80 a 45, Saluggia 33.90 a 35 al quint.

Foligno — Frumento 28.50 a 29, frumentone 20.50 a 21, orzo 31 a 32, fagiuoli bianchi 33 a 35, fave 22.50 23, patate da 7.50 a 8.50 quint.

Città di Castello — Frumento L. 28.25 a 29.25, frumentone 20.25, avena 19.75, fagiuoli gialli 33 a 34, bianchi 34 a 35, fave 24 a 25, patate 8 a 10 al quint.

Orvieto — Frumento L. 26 a 27.50, frumentone 19.50 a 21, avena 23 a 24, orzo 30 a 31, fagiuoli gialli 26 a 37.50, bianchi 32 a 36, fave 23 a 24, ceci 30 a 31.50, lenticchie 28 a 30, patate 8 a 10 al quint.

Terni — Frumento L. 27 a 29, frumentone 19, avena 19 a 21, orzo 31, fagiuoli gialli 31, bianchi 31, fave 28 a 35, ceci 34, lenticchie 34, patate 7 a 8 l'ettol.

Novi Ligure — Frumento da L. 27.25 a 28, riso 39 a 44, segala 19.50 a 20.50, avena 19 a 20, meliga 18.50 a 19 per quint.

Saronno — Frumento buono da L. 28 a 28.50, segale 20 a 21, avena 18.50 a 19, miglio 22 a 23, frumentone 17.50 a 18 al quint.

Treviso — Frumento basso mercantile L. 27 nostrano 27.50 a 27.75, semina Piave 28, frumentone nostr. giallo 19, giallone e pignolo 19.25 a 19.50, frumentone bianco 19.25 a 19.50, estero (staz. Venezia) Foxani 18.75 a 19, cinquantino 19.25 a 19.75, avena nostrana 22 a 22.25, estera (stazione Venezia) 21 a 21.50, risone novarese 20.50 a 22.50, ranghino 21.75 a 22.75, giapponino 19 a 20.50, chinese 24.50 a 25.50, riso fiorettone 44 a 46, fino 41 a 43, mercantile 40 a 41, giapponese 33 a 38, chinese 50 a 55, mezzo riso 27 a 30, risetta 20 a 22, giavone 17 a 18 a quint.

Farine.

Cuneo — Farina marca n.° 1 L. 40 a 41, B 38.25 a 39.25, semole dure da paste 43.75 a 44.75, crusca 16 a 17 al quint. fuori dazio.

Foligno — Farina di frumento L. 33.50 a 34.50, di frumentone 21 a 22 al quint.

Orvieto — Farina di frumento L. 36 a 45, frumentone 25 a 26 al quint.

Terni — Farina di frumento L. 33, frumentone 18 al quint.

Treviso — Farine n. 0 L. 40.50, n. 1 da 35.75 a 36.25, n. 2 da 33, n. 3 da 28.50, crusca 16.50, cruscheli 16 al quint. sacco compreso.

Bestiame.

Canale — Vitellini lattanti L. 170 a 175 al capo.

Cuneo — Buoi da macello L. 90 a 100, da lavoro 80 a 92.50, vacche e manze 150 a 500 a capo, soriane 60 a 70, montoni 70 a 77.50, vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 90 a 105, vitelli sotto i tre mesi 140 a 160 al quint.

Maiali da macello L. 100 a 117.50, da allevamento 90 a 100 al quint., lattonzoli 20 a 30 al capo.

Monforte d'Alba — Vitelli L. 110 al quint., conigli 0.75 al chilog.

Saronno — Buoi da L. 200 a 210, vacche 195 a 205, al quint. peso netto.

Treviso — Prezzo medio dei bovi a peso vivo L.97, vitelli 112, maiali a peso morto 130 al quint.

Varallo — Vitelli L. 1.50 a 1.60 al chilogramma.

Pollame.

Canale. — Polli L. 3 a 4,50 - capponi 5 a 6,50 - alla coppia, galline 2 a 2.50 cadauna.

Cuneo. — Polli vivi alla coppia L. 3.55 - galline 4,25 - capponi 6.65 - tacchini 6.90 - anitre 6.55 - oche 10.15 - faraone 6,20 - piccioni 1.35 - conigli a capo L.50 a 2.75 - lepri 4.50 a 5.

Monforte d'Alba. — Pollame lire 1.50 al chilog.

Uova.

Canale. — L. 60 a 1.70 la dozz.

Cuneo. — L. 1.60 a 1.65 la dozz.

Foligno. — Uova L. 1.50 - *Città di Castello* 1 a 1.08 - *Narni* 1.50 a 1.75 - *Norcia* 1.20 a 1.50 - *Orvieto* 1.50 - *Perugia* 1,50 - *Terni* 0.90 la dozzina.

Monforte d'Alba. — L. 1.60 la dozz.

Novi Ligure — L. 1.60 a 1.90 la dozz.

Vini

Foligno — Vino bianco L. 40 a 50 — all' ett.

Città di Castello — bianco L. 50 — rosso 55 all'et

Gualdo Tadino — bianco L. 35 a 40 — rosso 45 a 50 l'ett.

Narni — bianco L. 40 a 45 - rosso 40 a 45 all'ett.

Norcia — bianco L. 35 a 40 - rosso 40 a 45 l'ett.

Orvieto — bianco 60 a 70 - rosso 50 a 60, all'ett.

Spoleto — bianco 38 a 46 - rosso 50 a 60 all'ett.

Terni — bianco L. 32 a 40 - rosso L. 32 a 40 l'ett.

Monforte d'Alba - dolcetto 50 all'ett.

Novi Ligure - Vino L. 42 a 44 l'ett.

Legnami

Genova — Quotasi: Legno Pitch pine segato in travi L. 60 a 72 — in tavole 78 a 92 — per M. su vagone Genova.

Legna e carbone

Varallo — Legna da L. 1,45 a 2,50 — al quint. carbone forte 8,50 a 9 — dolce 8 a 8.50 al quint.

Foraggi e Semi di Foraggi.

Canale — Fieno maggengo L. 8 a 10, paglia 5 a 6 al quintale.

Cologna Veneta — Sementi trifoglio da 120 a 140 - erba medica da 160 a 120 al quint.

Burro, Strutto e formaggio.

Cuneo — Burro 1ª qual. L. 2,75 a 3, formaggio fresco 0.50 a 1.20, caciolini 0.70 a 0.90, asciutto (Bra) 1.60 a 1.90, fontina 2.40 a 2.50, Grivera dolce 2.40 a 2.50, salato 2.90 a 3, Castelmagno 1.90 a 2.10 al kil.

Foligno. — Pecorino duro L. 270 a 280, molle 205 a 210 al quint.

Città di Castello. — Pecorino duro L. 240 a 260 al q.

Norcia. — Pecorino duro L. 300, molle 190 al quint.

Spoleto. — Pecorino duro L. 280 a 300, molle 250 al quint.

Terni. — Pecorino duro L. 182, molle 152 al quint.

Novi Ligure. — Burro L. 3 a 3.20 al chilog. lardo L. 1,80 a 2 al chilogramma.

Varallo. — Burro L. 2.90 a 3 al chil., Formaggio nostrale L. 1.10 a 1.70, vacciarino 0.50 a 0.60 al chil.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO CORea - III Concerto orchestrale
(*Festival ungherese*).

Crescente successo ha ottenuto questa serie di concerti: gli applausi del primo concerto si fecero più vivi al secondo, e si tramutarono in ovazioni calorose, imponenti nell'ultimo.

Ieri, però, bisogna convenire, che diede occasione all'indicibile entusiasmo del pubblico l'arte meravigliosa di Franz de Vecsey, il violinista giovanissimo ed inimitabile, che si intensa ricordanza aveva lasciato tra noi.

Le feste tributate al Vecsey dal pubblico numerosissimo furono veramente eccezionali. il Vecsey ci è apparso grande, perfetto, come l'ultima volta in cui lo udimmo: la sua superiorità consiste nell'unire a doti straordinarie di virtuoso, non minori doti di interprete appassionato e geniale.

Egli eseguì il III concerto in *sol min.*, che l'Hubay suo maestro ha scritto appositamente per lui: fu specialmente ammirato nell'*adagio* e nello *scherzo*.

Costretto dalle insistenti richieste del pubblico dovette concedere numerosi pezzi fuori programma con molta finezza accompagnato al piano dal m. Vito Carnevali: e così suonò la *Campanella*, un *Notturno* di Chopin, la *Ronde de lutins*.

E poichè il pubblico non si acquetava, ripetè lo *scherzo* del concerto di Hubay.

Furono anche applauditi il poema sinfonico di Buttykay, *Unnepronték*, che sebbene non si sottragga ai più gravi difetti della musica programmatica, dimostra nel suo autore solide qualità di contrappuntista, non disgiunte da ispirazione; e una *suite* del Dohnányi, che malgrado la sua prolissità non manca di colore e di varietà ritmica e strumentale.

— Domenica concerto orchestrale diretto da Wassili Safonoff.

Grande concerto « pro Tripoli » al «Corea».

Domani sera alle 21 si darà un grande concerto straordinario, per iniziativa e col concorso degli Artisti Ungheresi Hubay Dohnanyi, Vecsey a totale beneficio dei feriti e delle famiglie dei morti della guerra.

Ecco l'interessantissimo programma:

1 Bach – Concerto in *re min.* per due violini con accompagnamento d'orchestra – Solisti: Franz de Vecsey, Jeno Hubay – L'orchestra sotto la direzione di Erno de Dohnanyi.

2 Beethoven – Concerto in *mi bem.* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra – Solista: Erno de Dohnanyi – L'orchestra sotto la direzione di Jeno Hubay.

3 - a) Bach – Aria sul *sol* — b) Wieniawski – Due Mazurche (*Obertass – Dudiara*) per violino – Solista: Jeno Hubay.

4 Chopin – a) Notturno in *fa diesis min.* — b) Scherzo in *do diesis min.* – Solista: Erno de Dohnanyi.

5 Paganini – Concerto in *re min.* per violino con accompagnamento di pianoforte – Solista: Franz de Vecsey.

6 Berlioz – Marcia Ungherese di Rakòczi – L'orchestra sotto la direzione di Jeno Hubay.

Al Pianoforte: Vito Carnevali.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo nell'Atlantico.

(S) **Parigi**, 10. — Sono segnalati numerosi disastri in Bretagna. L'oceano Atlantico e la Manica sono in tempesta. Parecchie navi da pesca sono naufragate.

(S) **Brest**, 10. — Uno *slop* è andato a picco presso il posto semaforico di Chaussey. Mancano notizie dell'equipaggio. E' stata inviata sul luogo una imbarcazione, la quale non ha trovato che degli avanzi del bastimento.

A Lorient una barca si è capovolta ed un vecchio marinaio di 60 anni è scomparso.

Incidente ferroviario a Parigi.

(S) **Parigi**, 10. Nel pomeriggio di oggi sulla linea del Nord un treno dei sobborghi di Parigi è stato urtato di fianco da una macchina in manovra al ponte Marcadet.

Vi sono 5 morti e 8 feriti, tutti parigini o abitanti della Somme e Loira.

I treni circolano con un lieve ritardo.

Uragano nella Manica

(S) **Dover**, 10. Imperversa un terribile uragano. I vapori provenienti da Ostenda e Calais non possono sbarcare i passeggeri; essi si sono ancorati nel bacino navale.

In mare

(S) **Montevideo**, 10. Il vapore inglese *Oruvia*, proveniente dall'Europa, si è arenato a Punta Negra.

La situazione del *Salta* è immutata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 11 Dicembre 1911 — Tommaso prete

Leva il sole alle 7,25 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4.48 - tramonta alle 7.51.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5,2	coperto	Nizza	6.3	piovoso
Ambur.	5,0	coperto	Zurigo	1,4	coperto
Vienna	2,2	coperto	Costan.	—	—
Madrid	14,6	nebb.	Malta	12,2	coperto
Parigi	0,7	coperto	Atene	5,0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.3	3/4 cop.	calmo	13.2	6.3
Torino	4.0	coperto	—	5.0	3,4
Milano	5.5	piovoso	—	7.3	4.2
Venezia	6.9	piovoso	calmo	10.7	8.4
Bologna	5.7	coperto	—	9.6	6.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	mosso	13.6	4,5
Firenze	4.8	piovoso	—	11.9	9.2
ROMA	7.8	sereno	—	13.9	6.8
Bari	12.3	coperto	calmo	14.2	7.6
Napoli	11.8	coperto	calmo	16.5	11.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	6.0	piovoso	—	13.0	4.0
Palermo	11.9	piovoso	calmo	16.8	11.1
Messina	13.4	piovoso	calmo	17.5	13.7
Cagliari	11.3	1/4 cop	calmo	17.0	0

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali sull'Italia centrale inferiore e isole, intorno a levante altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6 Termometro centigrado massima 14.8 minima 12.1 Umidità relativa 21 assoluta 9.97. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

t lo el

Spiegazione del giuoco precedente

In-di-a-no — INDIANO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Fasano - Municipio - 21 Dicembre - Appalto dazio consumo - L. 30 mila.

Genova - Intendenza di Finanza - 21 Dicembre - Conferimento rivendite privative di Albissola - Varese Ligure - Pegli - Savona - Riomaggiore - Spezia - Laigueglia - Genova 127 - Sassello - Savona 24 - e Molassana.

Nemi - Municipio - 21 Dicembre - Appalto dazio consumo 1912-1916.

Morbegno - Consorzio della strada di Val Erola - 21 Dicembre - Costruz. stradale - 2° tronco - L. 76.339 - 4° tronco T. 169.970.

Cagliari - Consiglio notarile - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Ferru e S. Gavino Monreale.

Terracina - Municipio - 22 Dicembre - Vendita di piante oltramature nella Selva Marittima - 0° lotto L. 42.708 - 2° lotto L. 40.369.

Campobasso - Intendenza di Finanza - 22 Dicembre - Conferimento rivendita generi privative in Ripabottoni.

Roma - R. Tribunale - 22 Dicembre - Vendita di immobili siti a Civita Lavinia.

Milano - Municipio - 23 Dicembre - Fornitura tubi di ghisa.

Palombara Sabina - R. Pretura - 23 Dicembre - Vendita di immobili siti in Moricone.

Catania - Intendenza di Finanza - 23 Dicembre - Conferimento rivendita privative in Radduse e Giarre.

Ministero lavori pubblici - 23 Dicembre - Manutenzione stradale presso Leonforte - L. 405.452 - presso Caltagirone L. 189.757.

Pinerolo - Municipio - 23 Dicembre - Ampliamento cimitero - L. 130 mila.

---

102 Appendice del POPOLO ROMANO 102

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XVI

La Boema

trasalisce commossa a quella bontà che non ha mai riscontrata in vita sua. Non ha più il coraggio di parlare e tace.

Ma la tenda dietro a cui si nasconde Gerardo ha fatto un movimento.

Il figlio del marchese che non sente mai nulla, s'impazientisce e non sa spiegarsi quei lunghi silenzi, ovvero capisce che quel bellissimo giovane ingenuo, ha conquistato la giovane maga.

Anche lei indovina la collera che deve avere l'amico del suo amante e sente che bisogna finirla!

Rientrando nella sua parte, ella pronunzia a stento le parole convenute:

— Sicchè, proprio volete conoscere il segreto della vostra nascita?

« E' la vostra sventura o la vostra gioia che uscirà da queste rivelazioni? Chi lo sa? Ho udito raccontare ad un vecchio della vostra tribù che la prima donna della mitologia greca che si chiamava Pandora consegnò una scatola misteriosa allo sposo, che quando questi l'aprì tutt'i mali ne uscirono e si sparsero sulla terra.....

Claudio sorrise.

— Ho letto anch'io questo, ma la scatola non fu vuotata, la speranza rimase in fondo. Voglio aprir la scatola, e conoscere il segreto.

— In questo caso, vi dirò dove troverete tutte le prove scritte di ciò che vi ho detto.

Il giovane si passò una mano sulla fronte.

— Delle prove scritte? Ah! parlate giacchè sapete.

— Ascoltate bene, perchè stiamo per salpare, e non mi rivedrete più

— Mi rincresce, perchè avrò un grande obbligo verso di voi, avrete fatto cessare l'incubo della mia vita, dacchè ho la coscienza di pensare. Se sapeste ciò che soffro di questo mistero! Ah, quanto vi sono riconoscente!.....

E avrebbe continuato ancora, l'infelice, se l'amante di Puynadec sempre più seccata della parte indegna che le facevano fare, non l'avesse interrotto con un triste sorriso:

Non mi ringraziate e ascoltate che dovete fare

« Appena tornato a terra, attraversate l'isola dei Templiers fino a che trovate la punta Pen-hap

« Colà prenderete il sentiero che scende a destra verso il mare, alla fine troverete una piramide di tre roccie poste l'una su l'altra. Alla base della seconda, a sinistra troverete una profonda fessura dove potrete immergere il braccio. Attualmente è dissimulata dietro piante e licheni.

« In fondo troverete una cassetta e in questa cassetta si trovano le carte che stabiliscono i vostri diritti.

E ridendo forzatamente:

— Lo dicevo io...... la scatola di Pandora..... Non perdete tempo, si fa tardi.

— Ci volo, esclamò il focoso giovane inebriato dalla speranza.

« Ah! grazie, grazie, e che Dio vi benedica!

Sorrise lei più amaramente e disse fra i denti: Poi fra sè:

— Non ti affrettare a benedirmi..... maledicimi, sì, maledici piuttosto i cattivi che continuano a perseguitarti.

Senza badare a nulla Claudio uscì dalla cabina e si gettò di nuovo nella Jola.

— Presto a terra, disse al marinaio che sfiorava pigramente il mare coi suoi remi.

— Tanta fretta? rispose quegli ridendo sardonicamente Ah! c'è tempo!

Quel marinaio della Silfide sapeva a che attenersi sulle rivelazioni di Mirah, e non si dava pensiero dei curiosi che riconduceva a terra.

Cantarellando un'aria ironica prima di muoversi accese una sigaretta.

Ma Claudio non vedeva e non capiva, la speranza gli faceva perder la testa. Senza dir motto strappò i remi dalle mani del marinaio e già vogava con tutta lena.

Col pensiero era già sulla via di Pen-Hap, si vedeva dar la scalata alle roccie su cui s'innalzava la piramide delle tre pietre poste in equilibrio una sull'altra.

Quante volte da bambino s'era divertito a smuoverle.!

— Come mai, diceva, Silvestro ed io quando toccavamo quelle pietre non abbiamo avuto il presentimento che esse racchiudevano per noi il segreto del passato!.....

Ah! adesso lo sapeva!.....

Avrebbe finalmente conosciuto quel passato misterioso!

E tale era la sua eccitazione, che nessuna fatica faceva rallentare il movimento dei remi.

Allo sbarco trovò Anna Maria che era già scossa dalla lunga sua assenza.

— Oh! che ti è accaduto? — domandò vedendolo turbato — sei pallido! Claudio, ti tremano le mani che è successo? Dove vai? —

Con voce rotta dall'emozione il giovane esclamò:

— So, dove sono nascoste le prove della mia nascita, Si trovano qui vicino, sì a poca distanza..

Il segreto che tanto desiderava conoscere non per me soltanto, ma per te adorata mia, e per Silvestro, lo conoscerò alla fine...E sai, cara, noi siamo bretoni! Sì, i nostri genitori come i tuoi erano originari di questo paese.

Era trasfigurato. Anna Maria lo guardava con tanto d'occhi.

— Siete bretoni? Credo di sognare! Claudio è possibile? E stai per saper tutto?

— Sì, tutto—

Ad un tratto la bionda fanciulla ha paura di quell'esaltazione. Le nasce un sospetto. Vuol mettere in guardia il suo fidanzato la cui gioia la impensierisce.

— Ascoltami Claudio.

— Che vuoi dirmi?

— Io non divido tutta la tua speranza.

— Perchè?

— Se la boema mentisse...... se colei si burlasse di te!

— Impossibile, Annetta, lei sa tutto, e poi perchè si burlerebbe di me?

— Non so, Claudio, ma ho paura.

— Mi ha detto che avevo un fratello gemello, che eravamo stati raccolti da tuo padre, ed altre cose commoventi. Ti dico che sa tutto. Del resto ho visto bene che era commossa durante il nostro colloquio.

— Oh! allora Claudio, è vero, ma io t'accompagnerò....

Il giovane scosse il capo negativamente.

— A che scopo? non è utile.

« Vai più tosto a trovare quella Mirah, e vedrai che indovinerà subito il nostro amore. Ti dirà cose che ci saranno forse preziose, per l'avvenire: io ho parlato del passato soltanto. Vai, amata mia, mentre io corro a Pen-Nap, dove si trovano nascoste le carte, e mi ritroverai ad aspettarti sotto questo pino.

La fiducia di Claudio, somigliava ad un'ebrezza Anna Maria ne era stupita e turbata. Non divideva la sua fiducia, e rimase poco tranquilla a vederlo sparire sotto gli alberi, fra i muri sassosi del sentiero

Quando non lo vide più, si volse e vide il marinaio che aveva ricondotto Claudio stenderle la mano per invitarla cortesemente a scendere nella Jola.

Il diario della guerra

SETTEMBRE

27-29. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

OTTOBRE

3-4. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.
5. — Occupazione di Tripoli.
10-11. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.
Attacco respinto a Bumeliana.
14. — Altro attacco respinto a Bumeliana.
16. — Bombardamento di Derna.
18. — Occupazione di Derna.
19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.
21. — Occupazione di Homs.
23. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.
Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Marghele.
26. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.
28. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.
31. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

NOVEMBRE

1. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.
2. — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.
3-4. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.
5. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.
6. — Riconquista della batteria Hamidiè.
7-12. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.
Prime pioggie.
13-15. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.
16. — Si respinge un violento attacco a Derna.
17. — Irruzione di un torrente a Bumeliana.
18-19. — Si ristabilisce il tempo.
20-21. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.
22-24. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.
26. — Riconquista della linea Henni Forte Messri.
Si bombarda l'ufficio telegrafico di Brik ad est di Bengasi.
27-28. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coeffri a 7 km da Bengasi.
29. — Si bombarda Tagiura. Avvisaglie a Bengasi.
Si bombarda l'ufficio telegrafico di Kasr Ahmid.
30. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè. Si bombarda Zuara.
Le R. Navi *Calabria* e *Volturno* bombardano accampamenti e caserme turche a Moka, a Sceik Said ed il forte di Punta Varner e distruggono 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.
Si bombarda la dogana di Misrata.

DICEMBRE

1. — Si respinge un attacco su Henni e si avanza la posizione italiana avanti (ad est) al fortino Messri. La *Carlo Alberto* concorre tirando contro le Fornaci e disperdendo gruppi arabi presso Hamidiè.
Si bombarda la caserma di Misrata.
Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir el Turki internarsi nell'oasi.
5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).
Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.
I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.
Verso sera gruppi di arabi si avanzano verso la sinistra del fortino Messri ma sono dispersi.
La R. Nave *Liguria* bombarda Zuara
Sono segnalati agglomeramenti di truppe turche a Duban, Moka, Sceik Said, Sceik Hamed, Abubaker ed a Theis.
2. — Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Messri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.
La R. Nave *Re Umberto* bombarda Tagiura.
3. — Giunge a Porto Said la nave ospedale turca *Kaisseri*.
4. — Violento attacco notturno a Bengasi. Il nemico è respinto con forti perdite.
Battaglia e occupazione dell'oasi di Ain Zara catturando cannoni fucili e munizioni.
Il *Bersagliere* cattura 2 velieri turchi a Tobruk.
5. — Altro attacco notturno abilissimo contro un fortino di Bengasi. E' come il precedente brillantemente respinto.
La divisione Pecori prosegue la sua azione contro nuclei nemici a circa 7 km. ad oriente di Ain Zara. Uno squadrone verso Tarhuna incontra ed attacca carovane in ritirata un altro verso Garian non trova che piccole carovane con feriti infermi donne e masserizie.
6. — Ricognizioni di cavalleria verso sud e sud-est di Ain Zara accertano assenza del nemico su un raggio di 15 km.
Nessun colpo di fucile sulla linea delle trincee di Tripoli.
Ricognizione su Amrus.
Si sorprende e si batte un accampamento turco a Bir el Turki.
7. — Notte tranquilla a Tripoli, Ain Zara ed Homs.
Un areoplano riconosce che la strada di Azizia è sgombra fin oltre Bur el Din e che la strada di Bir Tobras e Sidi Saiah è sgombra fino ad 8 km a sud di Sidi Saiah
8 — Tutta la zona compresa fra Ain Zara, Bir Tobras il crocevia a sud-est di Bir-el Turki, Bir Namush è assolutamente deserta.

Le vittime della carestia in Tripolitania

Il *Journal* di Parigi ha pubblicato un lungo dispaccio da Tripoli del suo corrispondente sig. Cristiano Houel circa le scene di miseria e di morte fra la popolazione indigena alle quali egli ha assistito.

La popolazione sarebbe decimata da una moria dovuta alla fame più che alle malattie.

Il giornalista francese facendo tale dichiarazione aggiunge:

« Non incolpiamo di questi orrori le autorità italiane le quali hanno fatto quanto hanno potuto. La loro stessa sentimentalità manifestatasi parecchie volte anche risparmiando dei mori i quali avrebbero meritato di essere fucilati, dimostra come esse non abbiano punto voluto far la guerra secondo le usanze dei barbari ».

Tale constatazione smentisce ancora una volta — indirettamente — l'accusa di eccessivo rigore nelle repressioni da parte degli italiani ai quali l'egregio collega rimprovera quasi di non aver fatto fucilare tutti i colpevoli: e dall'altro canto dimostra, in modo non dubbio, la sua imparzialità e simpatia verso di noi.

E appunto per tale simpatia ed imparzialità del corrispondente noi ci permettiamo richiamare la sua attenzione intorno ai precedenti della crisi di miseria e di fame che travagliava la popolazione di Tripoli e dell'oasi molto prima della iniziata occupazione italiana.

Basterà ricordare le scene di desolazione che si verificarono a Tripoli parecchi mesi prima che si parlasse di un'azione dell'Italia. Una processione di affamati, nel mese di luglio, suscitò gravi disordini nella capitale del vilayet. Anche dai vari centri dell'oasi si segnalarono torbidi e mortalità larghissima in conseguenza della carestia.

Il Governo turco fu richiesto di soccorsi in frumento ed orzo per la popolazione indigena che moriva letteralmente di fame e qualche tonnellata di granaglie giunsero infatti da Costantinopoli: *rari nantes in gurgite vasto*. Il *Derna* portò infatti molti fucili ma... poco orzo!

La causa della immensa miseria e della mancanza assoluta di pane per gl'indigeni consisteva nel mancato raccolto dell'anno precedente. Questo fu detto, ripetuto, stampato durante tutta l'estate, mentre solamente in ottobre gl'italiani si mossero per sbarcare a Tripoli.

Quindi la carestia non fu conseguenza della occupazione; anzi tra gli altri guai noi trovammo anche quella.

Invece insieme alle truppe l'Italia s'affrettò a mandare nel paese larghe provviste di frumento e di orzo che furono immediatamente distribuite a titolo gratuito. Per di più, alla popolazione rurale fu data sempre, gratuitamente, la semenza perchè potesse rimettersi a coltivare il suolo mentre non era in grado di farlo difettando essa dei grani tanto per sfamarsi quanto per la semina

Ne fummo compensati il 23 ottobre come sanno tutti!

Ad ogni modo, le autorità italiane proseguirono generosamente nel loro compito, ed ogni giorno si distribuiscono ai più poveri migliaia di Kg. di pane.

Circa la moria verificatasi — ed ora fortunatamente cessata tra gl'indigeni — sta in fatto che i provvedimenti più energici furono adottati per scongiurarla.

Le autorità sanitarie militari adempirono alacremente al loro compito. Ma fin dal primo momento il Governo italiano inviò a Tripoli medici e funzionari della direzione generale della sanità per migliorare le condizioni igieniche, distruggere focolai d'infezione, riformare in una parola la città. Ed i risultati si sono veduti: da parecchi giorni la mortalità è inferiore *alla media* dello scorso anno; diciamo alla media, perchè la diminuzione numerica potrebbe essere spiegata, come dice il collaboratore del *Journal*, dalla diminuizione della popolazione. Benchè anche su tale diminuizione è il caso di fare ogni riserva, considerando il numero rilevante d'italiani e di forestieri arrivati a Tripoli in due mesi per impiantare quel piccolo commercio così indispensabile in una città ove si muovono molte migliaia di soldati.

Se poi non tutti gl'indigeni si facevano curare, ma, nascondendo i loro mali, più facilmente morivano, la colpa non è certo dei funzionari e dei medici italiani. Altrettanto si può dire dei morti per inedia se pur fosse esatto che muoia ancora della gente per fame.

A chiunque ha chiesto pane non gli è stato negato.

In ogni caso, ripetiamo — e ciò non può essere contestato da chiunque voglia fare un'inchiesta a Tripoli non solamente su quello che si vede oggi ma su quanto si vedeva ieri — le vittime dell'inedia si contavano a centinaia prima dell'occupazione italiana, principalmente per la detta ragione del mancato raccolto. E se l'occupazione italiana non fosse avvenuta, la carestia, con tutti i suoi orrori si sarebbe fatta sentire più gravemente tra le popolazioni indigene, perchè l'Italia non lesina sul pane, sul grano, su l'orzo, mentre la Turchia, dalle stremate finanze, fece sempre orecchie da mercante alle domande di soccorso per lenire gli effetti della carestia E la spedizione fatta col *Derna* non fu che una feroce ironia.

Gli arabi ebbero infatti i fucili per resistere agl'italiani ma non il pane per sfamarsi.

Questo volevamo dire per precisare le cause e le responsabilità *ante acta*. Era nostro debito verso un giornalista dimostratosi così cortese verso l'Italia.

L'assicurazione nazionale in Inghilterra

Il vasto progetto di assicurazione del Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, è stato dalla Camera dei Comuni approvato in terza lettura con 320 voti contro 223. Trattasi, quindi, di un voto di partito, rispondente con precisione alla differenza tra ministeriali ed oppositori, che però non rispecchia fedelmente il giudizio dei singoli deputati sul complesso progetto di legge, molti essendo coloro anche tra i ministeriali che hanno avversato disposizioni importanti e che avrebbero desiderato un più maturo esame per quanto esso si prolunghi già da parecchi mesi.

L'opposizione, appunto, informata di ciò, ha tentato per mezzo del deputato H. W. Forster di ottenere un rinvio, che a suo parere avrebbe potuto esser concesso dal governo senza alcuna perdita del suo prestigio.

Il Cancelliere dello Scacchiere ribattè questa asserzione, notando che il *bill* era stato minuziosamente discusso ed emendato con l'aiuto stesso dell'opposizione e che oramai era maturo per l'approvazione.

Invano il nuovo *leader* degli Unionisti, Mr. Bonar Law pronunziò un poderoso discorso per dimostrare che occorreva un ulteriore esame. Egli osservò infatti; che sebbene si fosse alla terza lettura, erano tante le modificazioni apportate allo schema ministeriale poco prima della seconda lettura, che quella attuale era di fatto la seconda e non la terza.

Rilevò, in seguito, i difetti persistenti nel progetto, specialmente pel fatto delle ineguaglianze di trattamento che verrebbe a stabilire fra le varie classi della società, e perchè sconvolgerebbe i buonimeto di di finanza.

Intervenne il capo del Governo Mr. Asquith il quale profuse lodi per il discorso del capo dell'opposizione, degno successore dell'abilissimo Mr. Balfour, ma sostenne che oramai bisognava approvare il bill perchè un emendamento avrebbe segnata la sua fine e concluse che l'approvazione del progetto avrebbe degnamente coronato l'opera dell'ardua sessione che aveva terminato la grande lotta anticostituzionale.

E la maggioranza, cui fu opportunamente richiamato il ricordo delle lotte sostenute per la questione del Veto della Camera dei Lords e quindi di quella da sostenere per l'Home rule, votò compatta per il Governo.

G. B.

Il commercio internazionale nel 1910

V

(Vedi *Popolo Romano* del 9)

EGITTO, GIAPPONE, INDIE, AFRICA BRITANNICA e AUSTRALIA

Il commercio estero dell'Egitto è riassunto nelle seguenti cifre:

	Importazione	Esportazione
	Milioni di lire egiziane	
1906	24.0	24.9
1907	26.1	28.0
1908	25.1	21.3
1909	22.3	26.1
1910	23.6	28.9

Nel 1910 le importazioni superarono quelle del 1909 di 1.4 milioni di lire egiziane, accennando così a riprendere il movimento ascendente troncato dopo il 1907. Le esportazioni aumentarono di 2.8 milioni su quelle del 1909, grazie al buon raccolto ed ai buoni prezzi del cotone, del quale forono mandati all'estero 5.01 milioni di cantari (mentre nel 1909 furono 6.9), per un valore di 24.24 milioni di lire egiziane, di fronte a 21.5 milioni nel 1909.

Le notizie che giungono dall'Egitto sull'anno in corso accennano ad un costante progresso.

***

Ecco i dati del commercio del Giappone:

	Importazione	Esportazione
	milioni di yen	
1906	418.8	423.7
1907	494.5	432.4
1908	436.2	378.2
1909	394.2	413.1
1910	464.2	458.4

Le importazioni hanno superato di 70 milioni di yen quelle del 1909; però malgrado il salto notevole, sono rimaste ancora inferiori a quelle del 1907.

Le esportazioni hanno invece toccato la cifra più alta fino ad oggi registrata, oltrepassando di 55.3 milioni quelle del 1909 e di 26 quelle del 1907.,

Il commercio totale, superiore di 115.3 milioni a quello del 1909, è vinto per 4.3 milioni da quello del 1907.

Nelle esportazioni si rilevano i seguenti principali aumenti nel 1910 in confronto al 1909: bevande e commestibili 32.5 milioni di yen contro 30; zucchero, 6.3 contro 5.3; seta, bozzoli, greggia, filati, cascami 141.6 contro 132.5; seta: tessuti, 32.8 contro 28.9; cotone: filati, ovatte, cascami, 45.6 contro 32.2; tessuti di cotone 20.5 contro 17.7; tessuti vari in lavori, 66, contro 57.2; oggetti di abbigliamento 14.1 contro 10,1.

Nelle importazioni notiamo in più: medicinali e droghe, 22 contro 17.3; cotone greggio 157. contro 106.8; (picul 4.8 milioni contro 3.8); tessuti di lana 12.5 contro 9.1; minerali 9.1 contro 5.7; metalli 43.6 contro 33.7.

Diminuzioni si hanno invece nella categoria dei grani e semi, 24.9 contro 28.8 e in quella delle macchine 15.7 contro 20.3 nel 1909 e 34.3 nel 1908.

Le condizioni economiche del Giappone, come si vede, anche dalle cifre precedenti, hanno notevolmente migliorato nel 1910, e si sono sollevate dalla grave depressione dei due anni precedenti.

Non sembra che sull'importazione abbia avuto influenza la prossima applicazione di una nuova tariffa doganale.

Le modificazioni subite dal commercio indiano nell'anno fiscale, 1° aprile 1909-31 marzo 1911, in confronto ai quattro anni precedenti, sono indicate nelle cifre che seguono:

	Import di merci	Esport indiane	Riesport merci estere
	Clores di rupie		
1906-1907	108.31	173.08	3.48
1907-1908	129.89	173.59	3.77
1908-1909	121.26	149.86	3.17
1909-1910	117.06	184.36	3.39
1910-1911	129.36	204.88	4.26

In queste cifre non sono comprese le importazioni ed esportazioni fatte per conto del governo.

Il commercio dell'Africa meridionale britannica ha presentato nel 1910, notevoli aumenti, compresi i metalli preziosi.

L'importazione del 1910 ascese complessivamente a 40.1 milioni di sterline contro 29.8 nel 1909, con un aumento di 10.3 milioni.

L'esportazione ammontò a 55.4 milioni di sterline, contro 51.2 del 1909, con un aumento di 4.2 milioni. In complesso le esportazioni ed importazioni ammontarono a 95.5 milioni di sterline con un aumento di 14.5 milioni.

***

Per quanto riguarda l'Australia si hanno pel commercio di importazione ed esportazione (compresi i metalli preziosi) le seguenti cifre:

	Importazione	Esportazione
	milioni di sterline.	
1906	44.8	69.7
1907	51.8	72.8
1908	49.8	64.3
1909	51.2	65.3
1910	59.5	74.5

Il 1910 segna un notevole progresso sul 1909 tanto all'importazione che all'esportazione e la prima, infatti, segna un aumento di 8.3 milioni sull'anno precedente, e la seconda un aumento di 9.2 milioni.

Il movimento totale è stato nel 1910 di 134.0 milioni con una differenza in più sul 1909 di 17.5 milioni di sterline.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni del 9 dicembre 1911.

Rubino comm. Ferdinando c. Min. Tesoro, per annul. R. D. con cui il ricorrente vice-avvocato erariale venne collocato a riposo - Rigettato - Aicardi estensore.

Comune di Torino c. Min I. P. e Crudo Augusta, per annul. provvedimento, che revocò collocazione a riposo della Crudo. Accolto - Pellecchi estensore.

Università Agraria di Montelibretti c. Min Agricoltura e Giovannini Giovanni, per annul. R. D. relativo alle modificazioni dello Statuto della ricorrente - Rigettato - Corno estensore.

Montali Ettore c. Min Guerra, per annul. provvedimenti con cui il ricorrente maggiore di fanteria, veniva escluso definitivamente dall'avanzamento - Respinti, Pincherle estensore.

Maggi Cesira c. Prefetto di Perugia e Brutti Vincenzo, per annullamento provvedimento, che autorizzò l'apertura di nuova farmacia nel Comune di Acquasparta. Richiesta di nuovi atti. Pincherle estensore.

Comune di Squinzano c. Giannuzzi Enrico, per annul. decisione G. P. A. di Lecce, che revocò la sospensione inflitta al segretario comunale Giannuzzi - Perento il ricorso. Pellecchi estensore.

De Marchi prof. Luigi c. Min. I. P., per annul. provvedimento che negò conferma al ricorrente incarico insegnamento di fisica terrestre e meteorologia R. Università Padova. Respinto. Cristofanetti estensore.

Comune di Dorgali c. Min. Interno e Mereu Francesco, per sospensione esecuzione decreto che ordinò emissione di un mandato d'ufficio a favore del Mereu - Rigettata - Fucini estensore.

Rocchi Ulisse ed altri c. Comune di Perugia, per sospensione esecuzione provvedimento con cui il Comune di Perugia era autorizzato a farsi anticipare una somma di lire 500,000 per la costruzione del Palazzo postelegrafico. Inammissibile - Corno estensore.

Economia e Statistica

L'impiego dei fanciulli nelle industrie in Francia.

In Francia, l'età di ammissione dei fanciulli al lavoro, fu fissata a 13 anni dalla legge 2 Novembre 1892. Nondimeno questa legge permette di impiegare anche fanciulli di 12 anni, qualora siano muniti di un attestato di studi elementari e di un altro attestato comprovante la loro attitudine fisica.

Ora, i medici dichiarano che l'età di 13 anni è troppo precoce per il lavoro industriale.

Si ha così da un lato una legge che permette di mandare nelle officine fanciulli di 12 anni per sottometterli ad una giornata di 10 ore di lavoro, dall'altro il fatto di fanciulli muniti dell'attestato di studi elementari che lasciano la scuola e che se non hanno regolare occupazione, non tardano ad aumentare il numero dei piccoli mendicanti.

L'on. Godart ha, in questi giorni, presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge che sembra ovviare a questa difficoltà.

Secondo la sua proposta i fanciulli da 12 a 13 anni, muniti dell'attestato della scuola elementare e di quello di fisica attitudine, possono essere impiegati negli stabilimenti industriali se vi sono ammessi con un contratto di tirocinio regolare e se, nella giornata di lavoro, si lasciano loro almeno 4 ore disponibili per seguire i corsi professionali.

Quello che il Godart propone, è, a vero dire, l'attuazione del sistema della mezza giornata, che diede e dà eccellenti risultati nei paesi anglo-sassoni; sistema che permette al fanciullo di continuare la propria istruzione pratica durante alcune ore all'officina e l'educazione teorica, per il resto della giornata, nei corsi professionali.

La popolazione francese nel 1° semestre 1911.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato nella seconda quindicina di novembre la statistica del movimento della popolazione francese per il primo semetre 1911.

Il numero dei decessi (404.278) superò di 18.279 quello delle nascite (385.999). Il primo semestre dell'anno scorso aveva dato un'ecedenza di 21.189 nascite, le quali ascesero a 399.669, ossia 13.670 più del primo semestre 1911, mentre quello dei decessi aveva raggiunto 378.480 inferiore di 25.798 allo stesso periodo del 1911

Durante il primo semestre 1909 le nascite furono 398.710 ossia 12.711 più dello stesso periodo 1911 e 426.913 decessi, ossia 22.635 di più, Nel primo semestre 1909 l'eccedenza dei decessi sulle nascite era stato di 28.203.

La produzione dell'argento in Russia

Negli ultimi anni la produzione dell'argento in Russia, non era quasi tenuta in considerazione, anzi, le stesse statistiche russe non se ne occupavano.

Si era bensì trovata qualche miniera sui monti Altai; ma per lungo tempo l'estrazione del minerale era stata trascurata. E d'altra parte, siccome in Russia il piombo non è lavorato, il solo argento che vi si produce è quello contenuto nell'oro.

Dal 1907 s'è cominciato a tenere conto dell'argento che si estrae nella regione degli Urali, e una statistica recente ne indica i risultati che sono i seguenti:

nel 1907	*pouds*	69.8
nel 1908	»	59.7
nel 1909	»	452.5
nel 1910	»	417.8

La Siberia ha dato, nel 1910, 76 *pouds* di argento. Il *poud* equivale a Kg. 16.38

Il regime doganale dei cavalli da macello in Francia

Parigi, 8: Il consumo della carne di cavallo, in questi ultimi anni è considerevolmente aumentato in Francia. Per farsene un idea, basta esaminare le statistiche daziarie della città. Da queste si vede che la quantità di carne di cavallo introdotta nella capitale, che, nel 1897 era di 5.242.000 chilogrammi, nel 1909 aveva raggiunto la cifra di 14.500.000 chilogrammi. Da quel momento in poi, il consumo è rimasto quasi stazionario a cagione del continuo aumento dei prezzi di compera degli animali vivi. I macelli di carne equina non possono approvvigionar-

Conversazioni letterarie

Louis Sonolet: *L'Afrique occidentale française*, Paris Hachette, 1912.
A. De Mathuisieulx *La Tripolitaine d'hier et de demain*; Paris, Hachette, 1912.

I Romani avevano un adagio che diceva: *l'Africa porta sempre qualche cosa di nuovo*; per molti era già allora il paese delle fiabe, delle sorprese, dei mostri. Con la caduta dell'Impero romano e l'incursione dei Vandali, il continente nero parve avvolgersi di una tenebra profonda: gli arabi di Maometto vennero a ridestarlo ed a scuoterlo, ma nella sua costa settentrionale non lasciarono grandi monumenti del loro passaggio, fuor che al Cairo; Al dominio arabo successe il dominio turco, sotto di esso, l'Africa si chiuse nuovamente alla civiltà ed apparve, nel suo interno, un solo deserto ed una terra incognita. Ora, che si viene di nuovo rivelando, l'Africa, come desta molte cupidigie di conquista, così offre motivo frequente di ammirazione.

Il deserto si va popolando, la zona torrida si riveste quasi tutta di verde e si anima e si rifeconda al contatto della civiltà europea, ma in particolare modo della civiltà latina, poichè la Francia, oltre la Tunisia, l'Algeria, il Marocco ed il Congo, vi possiede; nella regione occidentale, un territorio così vasto, che rappresenta una sesta parte del continente africano, popolato, tra il Senegal, il Sudan francese, la Guinea francese, la Costa d'Avorio e il Dahomey, da ben dodici milioni di abitanti, ora (cioè, da sette anni in quà) resi quasi interamente tranquilli, e, in gran parte, civili, per quanto l'uomo nero possa accettare la civiltà europea. Ma quanta guerra è costata queste pace! e quanto buon consiglio, quanta savviezza di governo coloniale quasi autonomo, occorsero per assicurare alla civiltà una zona di terra africana così ricca, così ferace, così remunerativa. Sorgono nuove città, si aprono porti e ferrovie, si scavano canali, si fanno dighe, si risanano terreni, si avvia un gran numero di industrie; ed una gran parte del merito per i progressi fatti dalla regione in questi ultimi anni spetta al Governatore generale Merlaud-Ponty, uomo di azione tenace e metodica, che seppe destare la simpatia dei Bianchi e la fiducia dei Negri. Ma, nel Senegal, si vedono pur molti meticci, i quali si affacciano come un popolo nuovo, che aspira alla indipendenza, con la parola d'ordine: « Le Sénégal aux Sénégalais ».

Questi meticci, educati alla francese, sono turbolenti come gli outcasts, i babù meticci dell'India, i quali vogliono che l'India sia dall'Inghilterra restituita agli Indiani. Ma, nelle altre quattro colonie dell'Africa Occidentale francese, gli indigeni essendosi mescolati assai meno coi loro conquistatori, il Governo francese ha le mani più libere, se bene venga concesso ai Negri, un sotto-governo, sotto l'autorità dei loro capi cantonali o di villaggio, distribuita in quasi cento distretti. I Francesi d'adesso non mirano a trasformare il Negro in un Francese, ritenendolo, oltre che dannoso e il solo tentarlo, anche impossibile. Louis Sonilet che, nel suo libro sull'Africa Occidentale Francese, ci ha detto su quella regione tutto ciò che al pubblico europeo può esser utile e interessante conoscere, istituisce un primo confronto fra il modo diverso con cui l'Inglese ed il Francese trattano le loro colonie africane: « Traînant à sa suite les immuables habitudes de sa vie prévée, figé dans son individualité nationale si tranchée, le fonctionnaire des colonies britanniques s'abstrait de la vie noire qui ne l'intéresse pas. Il surveille de haut, de loin, mais descend rarement parmi la foule. Traditionnaliste et peu curieux, il s'en tient à son thé, à son golf, à son polo. Au contraire, notre administrateur d'Afrique occidentale cotoie de très près l'existence indigène et s'y mêle quelquefois. Il est accueillant pour ses administrés, préside leurs *tamtams* boit du dolo (bière de mil) mange même à l'occasion de la cuisine locale Il che torna a dire che l'Inglese è più duro ed orgoglioso ed il Francese più alla mano e più malleabile; il colono francese e specialmente il colono amministratore ha poi quella versatilità che manca spesso all'amministratore inglese: « L'administrateur africain, scrive il Sonolet, constitue déjà un type qu'il faut fixer. Sa qualité dominante est à coup sur sa multiplicité de aptitudes. On le voit tour à tour topographe, architecte, percepteur, agronome, ingénieur, juge voyer, commandant de la milice, voire meme médecin et pharmacien »; e poi il Francese è ciarliero e chiassoso dell'Inglese taciturno e severo; il Francese mette colore in quello che dice e fa; l'Inglese è compassato e freddo nelle parole e negli atti; l'uno si rivela Latino, l'altro mezzo tedesco. Agli indigeni sono affidati i minori uffici, il colono francese avendo riserbato ai Bianchi i più alti: « Il sont employés, dice l'Autore, dans les bureaux, interprétes, portiers, moniteurs, dans les écoles, gardes de cercle. Ces derniers tiennent à la fois du gendarme, de l'agent de police et du commis des contributions ».

Ed è cosa prudente e ragionevole mantenere il Negro ne' posti inferiori, per conservare ai Bianchi l'autorità necessaria e per esser meglio serviti: « L'indigène, avverte ancora il Sonolet, est excellent dans les fonctions de consigne étroite, de discipline rigide et d'exécution simple. Il nous fournit des gardes de cercle zélés, parfois trop zélés même et dont il faut surveiller la poigne souvent brutale, la main toujours lourde. Le Noir investi de quelque parcelle d'autorité est terriblement dur avec ses frères de race. Chef il a une tendance irrésistible à devenir tyran. »

L'autore poi propende per le colonie africane a preferire il Governo militare al Governo civile e ne espone il motivo: « Activité, travail, entrain, juste compréhension des rapports avec l'indigène, telles sont les principales qualités qu'on trouve chez ces soldats administrateurs et laboureurs que savent si vite devenir nos officiers d'infanterie et d'artillerie coloniale. Comment aussi ne pas rendre hommage à ces parfaits sous officiers, à ces stupéfiants troupiers, *marsouins* et *bigors* qu'on emploie même dans les cercles de l'administration civile, aux besognes les moins militaires et qui s'en tirent comme s'ils n'avaient fait que cela toute leur vie? Les uns sont receveurs des postes les autres maîtres d'école, d'autres encore percepteurs de contributions, employés del'état civil ou inspecteurs de la navigation. »

E non sarà forse male che anche l'Italia segua, a tale riguardo, l'esempio della Francia bene sperimentata, e che, a guerra finita, invece di creare un nuovo impiegatume, tra i militari congedati che non hanno alcuna famiglia presso la quale tornare, neppure il loro campicello da coltivare in Italia, affidi in quella Tripolitania e Cirenaica, conquistate col più puro e nobile sangue del popolo italiano ai nuovi umili ma delicati impieghi, soldati già avvezzi a quel suolo ed a quel clima, e capaci di destreggiarsi per ben servire Tripoli, Homs, Bengasi, e Derna, come le han bene difese in guerra dalle loro insidiate trincee. L'autore raccomanda agli amministratori di studiare la lingua del paese per ben conoscere l'indole, le credenze, i costumi degli indigeni e la stessa raccomandazione dovremo noi fare a quanti vanno o andranno a stabilirsi in Tripolitania od in Cirenaica.

« Le fonctionnaire, osserva il Sonolet, entre ainsi en communication directe et constante avec l'indigène. En outre, il se libère de ce personnage dangereux, par son insuffisance ou son astuce qu'est l'interprète. L'administrateur qui ne parle pas le dialecte courant de son cercle est entièrement à la merci, d'un noir généralement intrigant et avide d'autorité. »

Quindi la necessità anche per noi di istituire molte cattedre d'arabo nelle nostre scuole commerciali, tecniche ed universitarie. Il barbaro era, per i Greci, colui che non parlava la loro lingua, ma un'altra che pareva loro un confuso balbettio; anche noi dobbiamo dunque sembrare barbari per i Berberi e per gli Arabi.

Nè li domeremo mai, come si dice, col fuoco e col ferro, ma solo col parlare con essi una lingua che sia intelligibile. L'Europeo, più istruito dell'Africano, quando riesce a conversare con esso, senza bisogno di interpreti, riuscirà più facilmente a convincerlo che con la sola ragione del cannone, che può bene intimidire un uomo, ma non mai incivilirlo nè amicarcelo. Allora neppure l'arabo troverà dura l'imposta del testatico, quando sia moderata e ben motivata; ma bisogna che esso si persuada che quel danaro che gli si richiede, gli verrà restituito in opere necessarie di pubblica utilità. Dal libro del Sonolet, rileviamo intanto che, nell'Africa francese occidentale, dodici milioni di indigeni versano per il solo testatico nell'erario di quelle colonie, oltre dodici milioni di lire all'anno, non lieve contributo, che giova stupendamente ad assicurare il progresso e la prosperità di quelle colonie.

Conviene, per ora, soltanto, addomesticare con una tutela benevola il selvaggio e renderlo docile ed umano; ottenuto questo grande risultato, il resto un po' per volta, verrà da sè e si potrà forse allora parlare di associazione dell'Africano alla civiltà europea ed infine, chi lo sa? di assimilazione; ma per il momento contentiamoci di una possibile convivenza pacifica, senza recarci illusioni pericolose.

Noi dobbiamo considerare il selvaggio un po' come il fanciullo che vogliamo bene educare ed istruire, ma al quale non metteremmo noi stessi imprudentemente le armi in mano, perchè alla prima occasione, cosciente, od incosciente, ne faccia uso contro di noi.

Tutti gli esperimenti, già fatti dalla nostra grande vicina e sorella [illegible] africano, in quasi quaranta anni di lavoro [illegible], devono ammaestrarci nell'inizio della nostra opera coloniale nella Tripolitania e nella Cirenaica. Perciò, io segnalo qui con premura l'interessantissimo libro del Sonolet sull'Africa occidentale francese, ben materiato di notizie importanti e precise, distribuite in otto capitoli, che trattano i seguenti argomenti: *L'organisation administrative – Les postes et télégraphes, L'instruction publique, La Justice, L'organisation sanitaire – L'organisation militaire, Les troupes noires – Les villes, La Vie coloniale en Afrique occidentale française – Les chemins de fér, Les travaux publics – Le commerce et l'industrie – L'agriculture, l'Élevage, La Chasse et la Pêche – La Société Indigène.*

Noi incominciamo ora in Africa la nostra vera educazione coloniale. Perciò sarebbe cosa saggia, che il Governo nostro provvedesse urgentemente a far tradurre e divulgare il presente volume, tanto istruttivo, più forse di un lento e lungo insegnamento scolastico, per distribuirlo anche gratuitamente a tutti quelli che dovranno prender parte al governo delle nostre due nuove provincie africane.

Fra tanto, voglio riferire la conclusione del libro, che dovrebbe e potrà essere anche un lieto presagio per noi, Latini d'Italia, che abbiamo subito mostrato di volere in Tripolitania e in Cirenaica intraprendere quell'opera di civiltà che sta così grandemente a cuore ai migliori francesi colonizzatori della Tunisia, dell'Algeria, del Marocco, del Sénégal, del Dahomey, e del Sudan:

« Faut-il compter sur un progrès de la société noire? Certes, mais son éducation ne se fera que peu à peu, au contact de notre civilisation et de nos exemples, sans que nous ayons à user d'autorité, sans que nous cherchions à lui imposer notre morale, notre conception de la vie et nos méthodes. L'indigène verra de lui-meme ce qu'il doit en prendre et son évolution s'exécutera par la force des choses, comme l'évolution économique des terres fertiles qu'il habite. Soyons avant tout pour lui un guide. Et c'est ici que doit se poser une question: Le Noir nous aime-t-il? La réponse est difficile. D'abord, parce que le nègre est un être superficiel chez qui les sentiments d'affection sont frêles et changeants. Et puis, nous sommes si loin, si différents de lui! Ce qui est certain, c'est qu'il montre avec nous sa bienveillance et son enjouement naturels, qu'il se deud compte de notre superiorité sans en éprouver re haine et qu'elle lui inspire, au contraire, une sorte de tranquille admiration. — Et puis, il a le respect de la force et de la valeur militaire. Il se

si all'estero in conseguenza delle eccessive esigenze doganali.

Questa questione ha provocato una certa agitazione negli interessati e il governo, assentendo alle loro domande, ha presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge favorevole alla riduzione del dazio d'entrata per i cavalli, il quale si ridurrebbe d'ora in poi, a 100 ed a 60 lire per ogni capo, secondo il paese di provenienza.

Scienze e Lettere

Attorno ad un libro dell'on. Luzzatti.

(S) **Margdeburgo**, 10 — Il signor Bluwstein ha tenuto una conferenza sul libro dell'on. Luigi Luzzatti intorno alla *Libertà di Coscienza e di Scienza*, di cui egli ha fatto la traduzione. Ne ha spiegato il carattere liberale e l'utilità che può trarre da esso anche la Germania. Ha colto l'occasione per difendere l'Italia da ingiuste accuse delle quali di recente fu fatta segno anche in Germania.

L'oratore è stato molto applaudito.

Il Premio Nobel

(S) **Cristiania**, 10. — Il Premio Nobel per la pace è stato conferito allo scrittore Alfredo Fried di Vienna e ad Asser, membro del Consiglio di Stato dell'Aja

Nuovo vaccino contro la tifoide

Il prof. Vincent ha comunicato, all'Accademia Medica di Parigi, i suoi studi sulla vaccinazione contro la febbre tifoide, studi che sembra abbiano non poca importanza.

E' in Africa, nella regione nordica dei confini algero-marocchini, che il Vincent ha fatto delle esperienze le più recenti e decisive.

Egli ha vaccinato 283 militari, 129 col vaccino Wright e 154 con vaccini polivalenti sterilizzati con l'etere da lui stesso inventati.

Tali vaccini sono composti di varie specie del bacillo tifoide e specialmente di specie diffuse nel Marocco.

La reazione locale ottenuta in seguito all'inoculazione del suo vaccino è pressochè nulla e pochissimo dolorosa.

Tra i soldati vaccinati col vaccino del Wright si sarebbe verificato qualche caso di febbre tifoide, mentre nessuno se ne sarebbe avuto tra quelli inoculati con quello del Vincent.

Come si vede, i risultati sono oltremodo soddisfacenti tanto più se si pensi che le condizioni nelle quali furono praticate tali esperienze erano delle più sfavorevoli, in quanto che i soldati erano estremamente affaticati e anemici, e vivevano sotto tende già grandemente infettate dalla febbre tifoide.

Speriamo che con questo vaccino la scienza abbia fatto un'altra conquista e che sia riuscita a trovare un mezzo immunizzante contro una malattia infettiva, così frequente e tuttora pericolosa, benchè il pericolo sia stato ridotto al minimo.

Massime, Pareri, Disposizioni

Gli effetti della diffida nel riscatto dei servizi pubblici.

Nella pratica professionale sorge spesso questione relativamente al valore giuridico dell'atto di diffida, con il quale amministrazioni locali (Comuni e Provincie) annunciano a Società concessionarie di servizii pubblici di carattere industriale la loro intenzione di procedere al riscatto dei servizi stessi.

Di una di queste questioni si è recentemente occupata la IV Sezione del Consiglio di Stato nella causa Società Industriale di Ginevra e Comune di Rieti: ma ha in certo qual modo sfuggita la questione in quanto ha ritenuto che la diffida non fosse stata notificata nel termine di legge e quindi fosse nulla ed improduttiva di effetti giuridici.

Ma la questione molto interessante per le Società concessionarie di servizii pubblici di carattere industriale è quella degli effetti giuridici dell'atto di diffida e del conseguente stato di consistenza quando la diffida sia stata notificata in tempo utile.

Si potrebbe fare una questione di costituzionalità, in quanto la legge sulla municipalizzazione non parla di questo atto di diffida: del quale invece parla il regolamento. La legge invero determina le scadenze in cui le Amministrazioni concedenti possono procedere al riscatto delle concessioni: onde si deve ritenere che il regolamento non potrebbe validamente autorizzare riscatti fuori delle scadenze stabilite dalla legge.

Ciò potrebbe valere tutto al più per le concessioni accordate posteriormente alla legge del 1903, giacchè in queste è sottintesa la facoltà di riscatto alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento sull'assunzione diretta della gestione dei servizi pubblici. Siano costituzionali o meno le disposizioni del regolamento, esse non direttamente ed in quanto norme regolamentari verrebbero in applicazione nelle nuove concessioni, sibbene le clausole liberamente consentite dalle parti circa le modalità del riscatto.

Ma la questione permane intiera per le concessioni anteriori alla legge del 1903, le quali sono poi le più numerose e sono anche quelle che in molti casi le amministrazioni concedenti possono avere maggiore interesse di riscattare.

Sembra che la disposizione del regolamento relativo al preavviso e quello relativo allo stato di consistenza siano perfettamente legali: ma che d'altra parte le Società si preoccupino troppo di questi due atti, i quali, specialmente l'atto di diffida, hanno un valore giuridico limitatissimo. Il legislatore ha determinato le scadenze in cui le amministrazioni concedenti possono procedere al riscatto delle concessioni da esse fatte: ma il valore giuridico di questa disposizione è precisamente questo: che le amministrazioni solo allora possono procedere al riscatto, quando alla scadenza determinata dalla legge siano in possesso di tutti gli atti di autorizzazione e di approvazione necessari, in guisa da essere in grado da fare una valida dichiarazione di volontà nelle forme dal legislatore stabilite. Ma manifestamente il legislatore doveva preoccuparsi del tempo necessario per la emanazione di tutti gli atti necessari per la formazione di questa dichiarazione di volontà dell'amministrazione concedente e doveva per conseguenza preoccuparsi anche di ciò che i collegi, chiamati a portare il loro giudizio sulla legalità e convenienza del riscatto, possedessero tutti gli elementi necessari per fare tale giudizio. E elemento importantissimo di tale giudizio è l'ammontare della indennità, ammontare che non si può determinare neanche approssimativamente senza accertare la consistenza dell'azienda.

Ciò spiega la necessità della disposizione regolamentare relativa alla formazione dello stato di consistenza prima ancora che il Comune abbia formalmente in modo valido, dichiarata la sua volontà di procedere al riscatto e quando per ciò il riscatto è un mero proposito dell'Amministrazione Comunale.

Ma non è da credere che l'effetto giuridico della formazione dello stato di consistenza e del preventivo preavviso sia anche quello di impedire al concessionario di introdurre modificazione alcuna nei suoi impianti e d'introdurvi specialmente quelle che potessero determinare un aumento delle indennità di riscatto. Ciò importerebbe un ulteriore restrizione del diritto del concessionario, un ulteriore sacrifizio dei suoi interessi, che non è nella legge e che, ripeto, per le concessioni anteriori alla legge del 1903, solo il legislatore, non una mera norma regolamentare, avrebbe potuto sanzionare.

Del resto ciò non dice neanche l'art. 208 del regolamento, il quale si limita a sancire che il concessionario, dopo formato lo stato di consistenza, deve dare avviso al Sindaco di ogni modificazione che introducesse nell'impianto. Ciò che è ben diverso dal divieto di introdurre modificazione alcuna. Si aggiunga che la utilità di questa denuncia si spiega molto bene col fatto che l'amministraz. comunale e le autorità tutorie debbono essere messe in grado di conoscere tutti i fatti che possono influire per far elevare o diminuire le indennità.

Ciò per altro non vuol dire che il concessionario sia libero d'introdurre nell'impianto durante l'anno dopo il preavviso, ogni e qualsiesi modificazione. Gli restano sempre vietate le modificazioni, le quelli siano state fatte al solo scopo di rendere più oneroso o meno proficuo per l'amministrazione concedente, l'esercizio del diritto del riscatto. In questo caso ci troveremmo in presenza di un, per così dire, fraudolento esercizio di un diritto e dovrebbe trovare applicazione il principio *malitiis non est indulgendum*.

Da queste considerazioni si rileva agevolmente come a torto le Società concessionarie si preoccupano così degli atti di diffida, come della formazione degli stati di consistenza. Quando l'atto di diffida è illegittimo, o per essere stato modificato fuori termine, o per altra ragione, esso è improduttivo di effetti giuridici e rende illegittima la posteriore dichiarazione di volontà diretta al riscatto. Le Società concessionarie possono per tanto limitarsi a rispondere agli atti di diffida illegittimi con degli atti protestativi, con i quali riservino tutti i loro diritti: ma nel caso vogliano insorgere contro gli stessi atti possono benissimo scegliere, come ha fatto la Società di Ginevra nella causa più sopra citata, la via della giurisdizione amministrativa.

Prof. A. Presutti.

SPORTS

Tiro al piccione.

A Montecarlo nell'ultimo tiro al piccione al concorso La Noix (26 m. ¼), presero parte 13 tiratori.

Il marchese Strozzi e il signore A. Rosetti con dieci colpi su dieci si divisero il primo e il secondo premio: il terzo fu vinto dal signor M. Hans Marsch con nove colpi su dieci.

Le *poules* seguenti furono vinte dai signori Deufert, Erskine, Owers, Rosetti e Chiriacesco.

Lunedì (11) alle 13 sarà disputato il premio *Beausoleil* (handicap) di lire 2000. (*Gindre*).

Comitato Provinciale Romano di soccorso

per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (XIV lista).

G. A. Vanni cons. comunale	L.	30 —
Raccolte dal dott. Giannini, medico della Staz. sanit. di Ostia (Agro Romano) (I)	»	33,25
Soc. Auer per incandescenza a Gas (II)	»	142,25
Impiegati e salariati dell'Uff. del Personale Capitolino, a mezzo del segr. gen. gr. uff. avv. Lusignoli	»	104 —
Impiegati e salariati della Commiss. Archeologica com. a mezzo c. s.	»	16 —
Alunne della Scuola Femm. Umberto I a mezzo della Direttrice sig.ra Reynieri	»	175.20
On. princ. Alberto Giovanelli	»	500 —
Soc. Anglo Romana per l'illuminazione a Gas a mezzo di S. E. il Pres. del Consiglio dei Ministri on. Giolitti	»	5.000 —
Conte cav. Alfonso Moroni	»	10 —
Francesco Piccioni	»	4 —
Raccolte dal dott. Biolchini, medico della Staz. san. di Palidoro (Agro Rom. (III)	»	93.60
Raccolte dal dott. Maggi, medico della Staz. san. di S. Paolo (Agro Rom.) (IV)	»	55 —
Ass. fra i funzionari di I categoria Ministero Finanze a mezzo Faucher	»	100 —
Raccolte dall'on. Senatore Annaratone, prefetto di Roma fra il pers. della Prefettura stessa a mezzo del cons. del comm. Taipo	»	614,79
Raccolte dal comm. Giulio Montefiore (V)	»	750 —
Raccolte dall'avv. Aldega, capo sez. al Municipio	»	2,75
Cav. Augusto Cagiati, cons. com.	»	40 —
Totale	L.	7.670,94
Somma precedente	»	46.311,19
Totale generale	L.	53.982,13

(I) — Giannini L. 5 - Biffani L. 1 - Menghi L. 1 - Stab. macchine Idrovore Cailegari L. 3 - Vicari L. 3 - Micheloni L. 2 - Lunini L. 2 - Babini L. 2 - Lupini L. 1 - Croceverde Ostia L. 5 - Giolitto L. 0.60 - Colaini L. 1 - Pellicori L. 0.40 - Sgrillo L. 0.25 - Solaini L. 1 - Mariani L. 0,50 - Cerzi L. 0,25 - Marconi L. 0.50 - Zangrida L. 0.25 - Sorecchia L. 0,50 - Cotti Gnoli L. 1 - Bazzini L. 2.

(II) — Soc. Auer, sede di Roma L. 100 — Neri L. 5 - Lapater dir. L. 20 - Tucci L. 1 - Tadderin L. 2 - Morini L. 2 - Natali L. 1 - Raccolte fra gli operai e le operaie della fabbrica di Roma L. 11.25.

(III) — Biolchini L. 5 - Del Re L. 10 - Bozzi L. 10 - Fiori L. 3 - Corradini L. 2 - Bazzani L. 2 - Fiè L. 2 - Paoletti L. 1 - De Angelis L. 1 - De Luca L. 1 - Cairoli L. 2 - Perugia L. 0,50 - Attili L. 1 - Attili A. L. 1 - Torrimpietra L. 10 - Papi L. 1 - Ramadori L. 2 - Boccaccini L. 2 - Faiella L. 2 - Calderelli L. 1 - Morelli L. 6.30 - Casata Benedetto e dipendenti L. 3 - Manzoni e gruppo contadini L. 11,20 - Celesti L. 3 - Piacchelli L. 3 - Lotti L. 2 - Piergentili L. 1 - Berardi L. 1 - Sciafini L. 0,50 - Smargiassi L. 0,20 - Smargiassi L. 1 - Monaci L. 1 Bonelli L. 0,50 - Pitorri L. 1.

(IV) — Maggi L. 5 - Bacchi L. 5 - Martini L. 5 - Gamberali L. 2 - N. N. L. 0,50 - Bocchi L. 1 - Vendiletti L. 2 - Bertini L. 2 - Marchetti L. 3 - Vespasiani L. 0,50 - Vespasiani B. L. 0,50 - Sodani L. 2 - Lotti L. 2 - M. M. L. 1 - F. M. L. 0,50 - Grappasonni L. 1,25 - Lorenzoni L. 1 - Grappasonni L. 5 - Capanna L. 1 - Tomassetti L. 2 - Grappasonni V. L. 1 - Sodani J. L. 1 - Paoletti L. 3 - Natale L. 1 - Consolini L. 5 - Tortorici L. 0,50 - N. N. L. 0,10 - Tortorici L. 0,10 - Maggi L. 0,25 - Maggi Ed. L. 0,25 - N. N. L. 0,10 - Amazzi L. 0,45.

(V) — Montefiore Giulio L. 300 - La Mediterranea Società per il commercio dei Petrolii L. 150 - Prof. cav. Camillo Hannau L. 25 - Rag. E. Minerbi L. 15 - Rag. A. Chinaglia L. 10 - Prof. Tommaso Montefiore L. 250.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha celebrato messa nella sua cappella privata.

Non ha poi ricevuto, alcuna persona.

Presa di possesso cardinalizia. — Ieri mattina alle 9,30 S. Em. il Cardinale Bisleti ha preso possesso del suo titolo di S. Agata alla Suburra.

Per chi non conoscesse la prammatica di questa cerimonia ecco, in via eccezionale, la cronaca dettagliata.

S. Em. fu ricevuta all'ingresso della chiesa da mons. O' Riordan Rettore del Collegio irlandese e degli allievi.

Il Card. accompagnato da mons. Scapinelli di Leguigno, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, da mons. Procaccini di Montescaglioso, decano dei prelati di Segnatura papale e da mons. Zonghi, chierico della R. Camera Apostolica, dopo aver baciato il Crocifisso, offertogli dal rettore del Collegio irlandese, ha indossato la cappa magna, per recarsi processionalmente all'altare del SS. Sacramento.

Dopo che è salito sul trono a fianco dell'altare maggiore, sono state recitate le preci di rito e mons. Spolverini, sotto datario, ha letto la Bolla.

Mons. O' Riordan ha quindi pronunciato un elevato indirizzo al quale ha risposto il cardinale Bisleti.

E' stata poi celebrata la Messa cantata alla quale il cardinale ha assistito.

Terminata la Messa, il card. si è recato processionalmente nella sacrestia ove è stato rogato da mons. Spolverini l'atto di possesso.

Erano presenti molti prelati, numerose personalità della Corte Pontificia e molti rappresentanti di Ordini religiosi, di Collegi e di Circoli cattolici.

Notiamo tra i presenti oltre i prelati già nominati, il Ministro di Baviera presso la Santa Sede, mons. Virili, mons. Luigi Misciatelli, sotto-prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici, il marchese Clemente Sacchetti, coadiutore al Foriere Maggiore, il comm. Puccinelli, maestro di casa dei SS. PP. AA., il conte Ceccopieri, comandante della gendarmeria pontificia, il comm. Marcucci, il comm. Kappemberg, una larga rappresentanza del Circolo S. Cuore ai Prati e della scuola di Piazza Pia.

— Alle 16 il cardinale Farley Arcivescovo di New York, ha preso possesso del suo titolo di S. Maria sopra Minerva. Era accompagnato dai signori Kennedy, rettore del collegio americano, Edwards, vicario generale di New York, Waul.

Ricevuto all'arrivo dal p. Carmier, generale dei Domenicani e dai religiosi della Casa il cardinale salì all'altare maggiore ove il protonotario apostolico mons. Tondini, ha letto la Bolla Pontificia e il p. Carmier ha pronunciato un indirizzo cui l'Em. ha risposto ringraziando.

E stato quindi rogato l'atto della presa di possesso.

L'arrivo di Jean Carrère. — Nel pomeriggio di domani giungerà a Roma Jean Carrère che è completamente ristabilito dalla pugnalata infertagli a tradimento a Tripoli.

Gli si prepara un'accoglienza simpatica.

Il generale Caneva all'U. C. di Trastevere. — Il gen. Caneva ha diretto la seguente lettera al cav. Guadagnoli in risposta al telegramma di auguri e di felicitazioni da questo speditogli a nome dei soci della Unione Costituzionale di Trastevere.

« Illustre Presidente,

A nome altresì delle truppe che ho l'onore di comandare sono lieto di porgere alla S. V. i più vivi e sentiti ringraziamenti per l'affettuoso saluto ed il graditissimo plauso compendiati nel nobilissimo ordine del giorno di codesta benemerita Associazione, cortesemente comunicatomi dalla S. V.

Voglia, la prego, essere interprete del grato animo mio e dei miei dipendenti, presso i signori membri di codesto Sodalizio, ed accolga, signor Presidente, i sensi della speciale mia benevolenza.

Il Tenente generale
Comandante del Corpo di spediz.
C. Caneva ».

Consiglio Provinciale. — In seno al Consiglio Provinciale si è costituito da pochi giorni un nuovo gruppo costituzionale-progressista, al quale hanno aderito già 21 consiglieri, in attesa di altre adesioni già preannunziate.

Il nuovo gruppo, riunitosi ieri, ha nominato un Comitato direttivo, composto del comm. Ludovisi, presidente, del comm. Piccirilli, vicepresidente, e del cav. Montoni, segretario.

Si è deliberato di proporre il rinvio della discussione del consuntivo 1911 e del preventivo 1912 ad altra tornata e di intendersi col restante del Consiglio circa le nomine alle varie Commissioni ed alla Giunta provinciale amministrativa.

La Presidenza è stata incaricata di trasmettere le deliberazioni del gruppo al vicepresidente Orrei, per una intesa, mancando la quale si ha intenzione di dare battaglia contro il blocco formato dai radicali, socialisti, e repubblicani

Il gruppo dei moderati fa, naturalmente, parte a sè.

La passeggiata degli studenti. — Doveva aver luogo giovedì, come era stato annunziato, per raccogliere offerte per i soldati combattenti.

Per ordine del Ministro della guerra, è stata però proibita, considerato che ormai tutti hanno spontaneamente contribuito a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania.

Associazione tra Comuni del Regno. — Ieri, in Campidoglio, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni. Presiedeva il Sindaco di Milano sen. Greppi, ed erano presenti: il pres. onor. senatore Mariotti, sindaco di Parma, il vice pres. eff. comm. Orefici di Brescia ed i consiglieri: on. Bonomi, avvocati Curtini, Campodonico, Finzi, Serragli, Franco, Niccolini, conte Rodinò: segretario avv. Caldara.

Giustificarono l'assenza i cons. on. Tenari, avv. Bacca, on. Meda e sac. Sturzo.

Esauriti gli argomenti di amministrazione interna, fu preso atto delle dichiarazioni della pres. dell'Assoc. dei medici condotti, che mantiene il concordato per gli arbitrati fra Comuni e medici.

Niccolini e Caldara hanno poscia riferito sulle spese e sui servizi di carattere statale tuttora a carico dei Comuni, e dopo viva discussione, cui parteciparono Franco, Orefici, Mariotti e Greppi, i relatori furono incaricati di concretare una relazione scritta, per la prossima seduta.

Il cons. Franco, riferì poi largamente sulla questione tributaria e sulle varie questioni accessorie; seguì una elevata ed interessante discussione tra il relatore ed i cons. Orefici, Bonomi, Serragli, Niccolini, Curtini, ed il pres. Greppi.

Il Consiglio concluse di continuare l'agitazione sui capisaldi già votati nei Congressi dell'Associazione, pur soffermandosi ora a studiare la riorganizzazione razionale della tassa di famiglia ed i modi pratici per migliorare le finanze comunali.

Il vice pres. Orefici, riferì sulla questione delle condotte mediche in ordine ai voti dell'ultimo Congresso di Torino dell'Assoc. Naz. dei medici condotti e deliberò a questo riguardo una riunione delle presidenze delle due Associazioni.

Da ultimo, il Consiglio prese in esame tutte le questioni sorte nell'applicazione della legge Daneo-Credaro, sulla istruzione elementare, dando incarico al comm. Serragli di raccogliere completamente il materiale per lo studio della questione e riferirne nella prossima seduta che si terrà in febbraio.

L'opera dell'Università Popolare Romana. — Dalla relazione redatta, per incarico del Comitato direttivo, dal prof. V. Giudiceandrea e pubblicata in occasione del X° anniversario della fondazione del benemerito istituto, togliamo questi periodi, che ne dimostrano il progresso.

« Il 28 novembre 1910 incominciarono le lezioni, che salvo brevi vacanze, durarono fino al 31 maggio 1911.

Lo stesso giorno fu aperta la sala di lettura serale.

Pel programma d'insegnamento il Comitato direttivo mantenne i criteri già esposti nella precedente relazione. Dovevansi scegliere tra le superiori discipline quelle parti che potessero essere più utili e più facilmente accessibili al pubblico, corredando, ove era possibile e necessario le diverse lezioni con ricco materiale dimostrativo.

Per la ricorrenza del Cinquantenario della Unità nazionale fu stabilito di tenere una doppia serie di lezioni, cioè una serie sulla storia del Risorgimento nazionale ed un'altra di lezioni illustrative dal punto di vista storico e artistico nelle singole regioni d'Italia. Per queste ultime occorse un ricchissimo materiale di proiezioni luminose; e le diapositive furono in parte fornite dagli stessi Docenti, ed in larghissima parte dal Comitato.

Tutte le altre lezioni furono stabilite in modo che il programma di ciascun periodo comprendesse argomenti di diversi gruppi di materie, letterarie, storiche, giuridiche, di medicina popolare e igiene, di scienze fisiche e naturali, di agricoltura, ecc.

— In tutto, durante il X anno scolastico, furono tenute 116 lezioni (in 30 corsi) e 020 conferenze. Ben 42 lezioni e conferenze furono illustrate da proiezioni.

Le lezioni furono coordinate col consueto sistema dei piccoli corsi su speciali argomenti, o di alcuni corsi completi di molte lezioni per determinate discipline, come quella del prof. Boutet sul teatro contemporaneo, del prof. Noaro sulla Legislazione comparata del lavoro. Un'importantissima serie di lezioni tenne il prof. Armani sulla storia di Garibaldi. La descrizione completa del Lazio, dal punto di vista geografico, storico e artistico fu fatta dai professori Tambroni e Leoni.

Anche per la scelta di argomenti del gruppo letterario il Comitato direttivo volle preferire quelli che potessero meglio rispondere alla solennità dei ricordi nazionali festeggiati in quest'anno. Il Vivona indagò ed espose il concetto nazionale nella poesia di Virgilio e il Kulkzycki nell'opera del Machiavelli; il Mondaini in una conferenza commemorativa, tenuta la sera del 27 marzo, giorno della festa cinquantenaria della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, trattò di quanto fu leggenda e realtà nello sviluppo della coscienza unitaria italiana. Inoltre il Falchi e l'Agresti tennero importanti lezioni sul poema Dantesco, e lo Staderini volle riaffermare in una splendida serie di lezioni la vitalità della lingua latina che alcuni osarono di voler bandire dalla Scuola italiana.

E' da ricordarsi lo straordinario successo ottenuto dal prof. Frattini colle sue tre letture, con relative spiegazioni, di versi del Belli, innanzi ad un pubblico enorme.

Interessante fu la serie di lezioni, tutte arricchite da numerosissime proiezioni, di Storia dell'arte, tenute dal Beduschi, dal Rizzatti, che tenne due splendide lezioni sull'Umbria e sull'arte umbra, e dal Caroselli; e quelle su svariati argomenti di scienze giuridiche e sociali tenute dal Pagano, dal Guarnieri-Ventimiglia, dal De Brun, dal Bonerba, dal Pardo, dal Badoglio.

D'accordo colla Lega italiana furono tenute le conferenze del Milanesi e del Naselli sulla nostra marina da guerra e mercantile. Inol-

---

souvient des rudes combats de la conquête. Il sait que de tous les peuples qui se sont installés en Afrique occidentale, Anglais, Allemands, Portugais, Belges, nous somme celui qui a versé le plus de sang sur les champs de bataille de la brousse. C'est nous aussi qui avons abattu son épouvantail hèroique, son Achille exterminateur et pillard (*Samory; così gli arabi hanno avuto i loro Abdel-Kader in Algeria, i loro Arabi-Pascià in Egitto, ed i Turchi ci affacciano intorno a Bengasi, come un nuovo spauracchio che credono invincibile, Enver-Bey*).

Dans les villages de Guinée, les griots saluaient régulièrement mon arrivée d'une complainte dont le refrain chantait; « *Les Français sont de bons garçons, les Français sont des braves, Ce sont eux qui ont vaincu Samory!* » Aussi faut-il espérer beaucoup de cet immense empire africain qui s'étend si près de la France, vieille terre mystérieuse des invasions, des rezzous, de l'esclavage et de la mort, devenue en si peu de temps une magnifique et pacifique arène offerte à l'initiative de ce génie latin, auquel on a si souvent refusé la qualité colonisatrice. Nourrie par l'effort commun, fortifiée par les sacrifices et les dévouements, grandie par les souvenirs glorieux, mais aussi accueillante, souriante et belle dans sa fraîche parure verdoyante, une patrie tropicale a pris racine là, s'est développée là et s'y est formé une personnalité, un caractère, une âme. Le Noir arraché à ses ténèbres, sollicité par plus de besoins, hanté par des désirs moins bas, y aidera le Blanc de ses efforts et saura profiter de ses exemples. Déjà, nous assistons à la rénovation de ces régions incultes et barbares. Qui sait si, dans un demi-siècle, notre pays ne puisera pas à son tour une jeunesse et une énergie nouvelles au milieu de ces pâturages, de ces forêts, de ces plaines qui sont à la fois une admirable terre d'expansion, un grenier d'abondance et un réservoir d'hommes? »

Queste parole, bene auguranti e consolanti per la Francia, che incomincia a godere il frutto della sua lunga opera di penetrazione civile nell'Africa occidentale, devono dar coraggio e divenire anche a noi suggestive di opere buone nella Tripolitania e nella Cirenaica.

***

Ma la prima cura, il primo studio dovendo essere l'acquisto di una perfetta conoscenza della vasta regione divenuta oggetto della nostra civile conquista, diviene preziosa ogni informazione de' viaggiatori che l'hanno visitata e bene studiata prima di noi.

E la più recente ed attendibile ci viene ora fornita da un libro del Mathuisieulx, che, dopo nuovi viaggi diligenti in Tripolitania, è venuto a modificare alquanto l'idea che se ne era formato in un primo viaggio superficiale, nel quale, nel 1903, egli ne aveva reso conto sotto il titolo: « *A Travers la Tripolitaine* » Forse, lo studiosissimo viaggiatore francese, come il De Maltzan per la Tunisia, intraprendeva i suoi nuovi viaggi archeologici nell'ipotesi e speranza che un giorno il protettorato francese avrebbe potuto estendersi dalla Tunisia alla Tripolitania, e che la Francia avrebbe potuto raccogliere il frutto delle sue osservazioni; ma, ora che la nostra generosa sorella latina non solo si è persuasa della convenienza che l'Italia latina riprenda la sua parte di terra al sole d'Africa, ma in questa nostra prima ardua prova di conquista coloniale ci sostiene con tutta la sua più gagliarda simpatia, il nuovo libro del Mathuisieulx viene pubblicato specialmente a beneficio nostro; le poche parole di proemio ci fanno, intanto, subito manifesta la portata del libro. Dice dunque l'autore che, dopo il primo viaggio intrapreso nel 1901, egli ne era tornato con una « opinion peu encoureageante sur l'avenir des solitudes parcourues » Egli si era fermato allora all'aspetto esterno del paese; ma, dopo nuove esplorazioni, egli ha modificato le sue idee « par la découverte de traces romaines insoupçonnées, qui affirment les succès des colons anciens »; e soggiunge: « Oui, il existe une region, en Tripolitaine, qui s'offre à une expansion agricole, dont les Turcs et les indigènes sont incapables, mais où la civilisation européenne peut apporter une prospérité qui elle a dejà eue. J'avais raison de dire naguère que les terres basses sont vouées à une aridité absolue; je n'ai pas moins raison aujourd'hui, après quatre nouveaux voyages et l'exploration complète de ces territoires, de certifier que les hauts plateaux nous avaint caché jusqu'ici les temoignages de leur valeur, très rèelle et digne d'èveiller des esépranes sérieuses. Cela, nul ne s'en pourrait douter, puisque les vestiges probants n'avaient été constatés par personne et qu'aucun texte ne nous en avertissait »

Anche indipendentemente dalla probabile speranza che può aver concepito qualche colonista francese di estendere il protettorato dalla Tunisia alla Tripolitania, altre ragioni economiche potevano spiegare l'interesse che ha la Francia perchè cessi il dominio turco in quella regione, avendo esso chiuso tutto il paese non solo agli Europei, ma conteso il passaggio dal Sudan Francese alle coste tripoline del Mediterraneo; e il De Mathuisieulx ci spiega il duplice scopo dei suoi ultimi viaggi d'esplorazione « Un double but m'y attirait; la découverte de traces qu'ont laissé les divers conquérants d'où découlent les leçons que nous en pouvons tirer pour la colonisation de la Tunisie méridionale: *la recherche de débouchés commerciaux pour nos protectorats du Soudan central.* Si Gaston Boissier a pu dire qu'il fallait interroger les ruines africaines pour en extraire des modèles de colonisation moderne, c'est en Tripolitaine surtout qu'on trouve les indications les plus précieuses parce que le sol s'est montré plus rebelle à ces Romains qui, *par des miracles de patience et d'habileté*, ont su tirer parti meme des régions sablonneuses ».

Pazienza e destrezza, ecco quanto si raccomanda ancora ai nuovi coloni italiani della Tripolitania e della Cirenaica; e questa doppia qualità non sembra mancare a quelli che oggi sono soldati e domani potranno essere gagliardi e intelligenti coloni della nuova nostra patria africana, conquistatori civili e pacifici. E l'autore cita ancora alcune saggie parole dal Boissier latino opposte al tedesco Mommsen, le quali possono pure giustificare la necessità in cui s'è trovato il pacifico governo italiano di portare la guerra in Africa, come già, nel tempo antico, il popolo romano: « C'etait un peuple sage, prudent, que les aventures ne tentaient pas; s'il en a couru quelques-unes, c'est qu'il n'a pu faire autrement. Une guerre l'a conduit à une autre; il a été souvent amené à faire une conquête nouvelle, pour assurer une conquête encienne. C'était au fond son caractère et sa force de ne pas concevoir de projets démesurés, quoiqu'il soit arrivé à posséder un empire hors de toute mesure. Peut-être est-ce cette modération et cette sagesse qui ont rendu sa domination si solide. »

E nessuno avea studiato il mondo latino meglio di Gaston Boissier.

Noi vediamo oggi che i Turco-Arabi fuggiaschi di Ain Sara, riparano verso il Tarhuna, nella direzione intermediaria verso Homs, nelle vicinanze dell'antica Leptis Magna; ed ecco nel libro che abbiamo sott'occhi la conferma della prudenza di questo movimento strategico del nemico vinto: « Leptis était sans doute la base d'opération dont les Romains se sont servis pour prendre à revers le plateau intérieur, par la marche intermédiaire du Tarhouna, de meme qu'ils ont tourné l'atlas algérien par la Tunisie. »

Altri insegnamenti ci dà la storia romana. Quando i Vandali devastatori passarono nella Tripolitania e vi smantellarono le città di Sabratha e di Leptis, per impedire ai Romani di fortificarvisi; quando Belisario, cent'anni dopo vi approdò per cacciarne i Vandali invasori, per facilitarne la difesa, egli diminuì il perimetro delle due città « qu'on avait d'abord tracé de manière à englober les esplanades (le oasi odierne) réservées aux campements des tribus Garamantes (*gli abitanti del Fezzan*), lesquelles accouraient dans ces ports aux moments des foires. »

Del loro passaggio in quelle terre, Vandali, Arabi e Turchi non lasciarono altri saggi che di distruzione; i Crociati vi eressero alcuni castelli, i Veneziani a Zuara e Tagiura ne misero a profitto le saline, e vi trasportarono i loro vetri, le sete, i broccati, e legno da costruzione, tolto specialmente dalle foreste dell'Istria e del Friuli, comprandovi ciò che il paese produceva o vendeva, come frutta secca, olio, cereali, pelli di montone, cuoiame di camello e di bovine, tappeti, stoffe di lana, zafferano, miele, avorio, penne di struzzo, ecc., in concorrenza coi Pisani, coi Genovesi e coi Marsigliesi.

Ma l'antica Roma avea fatto di più e meglio; era arditamente penetrata nell'interno, fino agli estremi confini del Fezzan.

Intanto, ricordiamo che il Tarhuna in questi giorni è ancora nelle mani dei Turchi, quel Tarhuna verdeggiante che Erodoto avea salutato col nome poetico di *colli delle Grazie*. Il moderno archeologo francese che lo ha visitato recentemente ce ne lasciò questa descrizione: « Le regard s'y repose sur de vastes champs d'orge qu'animent des troupeaux de moutons. Mais dans la période romaine cette fertilité était incontestablement bien plus intense. Les *Burgi*, dont les ruines foisonnent, la démontrent à chaque pas. Les barrages colossaux dans les ravins, les vastes citernes, les puits profonds, centuplaient le rendement normal. Une petite construction bizarre, en pierre de taille, se dresse, souvent intacte, sur presque tous les remparts de ces bourgs fortifiés. » I Turchi, che conoscono meglio di noi la regione e approfittano delle nostre facili illusioni create da ignoranza, hanno dunque molto bene scelto il loro presente rifugio, e, per sloggiarli dal Tarhuna i nostri bravi soldati non avranno minor briga e difficoltà, se non più grande di quella che dovettero incontrare per cacciarli da Ain Zara; ma ci contenteremo, noi questa volta soltanto che il turco sloggi e s'accampi altrove a danno nostro. La posizione intermedia del Tarhuna non ci consiglierà, non ci permetterà un'avanzata alle spalle da Ain Zara, un'avanzata di fronte da Homs, per accerchiare così bene il nemico, da farlo prigioniero togliendogli ogni possibilità di scampo nella fuga?

Lungo tutte le coste della gran Sirte erano numerose fattorie che gli antichi Romani avevano ben fortificato; e noi abbiamo ora abbandonata e negletta tutta quella immensa costa tra Homs e Bengasi come se fosse disabitata. Ecco ora quello che ci fa conoscere il Mathuisieulx su quella immensa regione costiera tuttora in mano de' Turchi: « La plus longue de ces artères du Tahar, le Soff-ed-Djinn, est bordée d'un grand nombre de bourgades romaines, ornées souvent de temples. Quelques-uns de ces monuments avaient été transformées en basiliques chrétiennes, à l'époque où l'autorité musulmane vivait libéralement à côte à côte avec les autres religions. Les ouadis Zamszem, Nefed, Nerdonna et Sasson, ainsi que leurs tributaires, pullulent des restes de petites cités. Le long du Soff-ed-Djinn, j'ai rétrouvé les puissantes installations anciennes de Khalafadji, Ometela, Ngassa, Eremta Mahadoula, Tininaye, Argonase. La première, fortement retranchée sur l'éperon d'un ravin, abritait une communauté chrétienne. A mesur qu'on descend ces ravins qui débouchent sur le golfe des Syrtes, les fermes romaines fortifiées se font de plus en plus nombreuses et spacieuses. Sur le Mimoun elles finissent presque par se toucher. C'est un grand charme, quand on arrive à ces riches habitations agricoles de s'isoler dans leurs décombres et de revivre l'agréable existence des sages colons d'autrefois. Je me suis reposé avec délices à l'ombre de ces murs qui furent la *villa* ou résidence du maitre, avec ses bains et son atrium; je me suis délecté dans les vestiges du saltuari janus, où demeurait le chef des fermiers, dans le pecuarii locus, ou local du chef des troupeaux ». Potrei proseguire nelle citazioni; ma le poche fatte mi sembrano bastare a dimostrare il grande interesse d'attualità che ha per noi il libro del Mathuisieulx, e a farmi sperare che i nostri Ministri, i nostri uomini politici, i nostri comandanti in Africa ne prendano immediata conoscenza per valersene poi, agli scopi militari e civili.

Leggendo il libro presente ci meraviglieremo, meno dell'ostinazione con cui il Turco difende ora la Tripolitania, del valore della quale s'è troppo tardi accorto, nè ci stupiremo troppo se avendo ancora il Tarhuna e tutta la gran Sirte innanzi a sè o nelle sue mani, dopo i primi insuccessi intorno a Tripoli non voglia ancora darsi per vinto. *Caveant consules.*

Angelo De Gubernatis

tre dello sviluppo della navigazione si occupò, con numerosissime proiezioni, per invito del nostro Comitato direttivo, il prof. Augusto Zeri.

Svariati argomenti di scienze fisiche e naturali trattarono il Cortesi, il Verono, il Pannain, il Milardi, il Maginli e una ricchissima serie di lezioni o conferenze d'argomento medico o igienico vennero tenute dal Rossi-Doria, dal Gualdi, dal Baglioni, dal Palermo, da G. Montesano, dal Signorelli, dal Mancioli, dal Nicoletti. Anche per tutte queste lezioni il materiale dimostrativo (proiezioni, disegni, istrumenti, ecc.) fu abbondantissimo.

Fra le conferenze di argomento diverso occorre ricordare quella del prof. L. Devoto che descrisse l'organizzazione della sua magnifica Clinica per le malattie del lavoro in Milano; quella tenuta innanzi a un pubblico enorme, e con grandissimo successo, dal prof. Nicola Misasi, sulla Calabria; quella del Pozzi sull'arte della parola, dal Monnosi sullo spiritismo, con numerose interessantissime proiezioni, dal Marcellini su Tolstoi, dal Petrucci e dal Cambi Gado su Siena e dintorni.

Pochissime lezioni o conferenze annunziate non furono tenute per ragioni diverse, e non compaiono nell'elenco annesso alla presente relazione.

Il concorso del pubblico fu sempre notevole, e per molte lezioni o conferenze l'aula non fu sufficiente a contenerlo ».

— Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21 Prof. Silvestro Baglioni « L'anima e il corpo » nozioni di Psico-fisiologia; alle ore 21.22, prof. Giuseppe Brambilla « La malaria e la colonizzazione » (con numerose proiezioni).

Ingresso libero.

Una festa gentile. — Si è svolta l'altro ieri all'Istituto di Santa Dorotea sul Gianicolo. Il card. Farley, Arcivescovo di New York, aveva accolto l'invito di quelle Suore per chiudere colla Benedizione la solennità della giornata. Alla porta, a riceverlo, si trovarono mons. Ugolini, il p. Brandi, rettore della « Civiltà Cattolica », la generale dell'Istituto ed altre ragguardevoli persone. Dopo la funzione religiosa il cardinale passò alla grande sala, salutato coll'inno nazionale americano.

Quindi le alunne recitarono alcuni componimenti poetici per ringraziare il porporato dell'onore che faceva al convitto e per esprimergli la gratitudine delle Maestre come ad insigne Benefattore dell'Istituto.

E' cosa nota, infatti, che mons. Farley ha accolto caritatevolmente nella sua Diocesi le Suore Dorotee espulse dal Portogallo negli ultimi sconvolgimenti politici, e che in grazia della sua protezione le medesime hanno già aperto in New York una casa la quale comincia già a dare buoni frutti.

Piemontesi, Liguri e Sardi. — L'altra sera, sotto la presidenza del comm. Caretti, fu tenuta l'assemblea della Società Piemontesi, Liguri e Sardi.

Approvato il preventivo 1912, fu deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

« *Al Ministro della Guerra — Roma* »

« L'Assemblea Generale della Società Piemontesi, Liguri e Sardi residenti a Roma, unanime, prega Vostra Eccellenza rendersi interprete suo plauso entusiastico, augurale di nuove vittorie, all'Esercito ed alla Marina, che nelle plaghe italiane d'Africa, combattendo all'ombra della bandiera tricolore, al fatidico grido di *Savoia!*, riconfermano l'eroismo italiano e riaffermano i diritti della civiltà sulle terre che Scipione conquistava a Roma eterna. »

« *A Jean Carrère* »

« L'Assemblea Società Piemontesi, Liguri, Sardi, memore glorie San Martino e Solferino, a voi, campione latino della verità giornalistica, invia plauso ed auguri ».

I telegrammi fra applausi, furono approvati per acclamazione. Il Capitano Mengoli, come ufficiale dell'Esercito, ringraziò vivamente.

Venne poi deliberato di esprimere condoglianze profonde al socio Teobaldo Calissano, Ministro delle Poste, per i lutti da cui in questi giorni fu colpito.

Per la famiglia ha ringraziato il comm. Paolo Calissano.

I funerali dell'archeologo Sankler. — Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali dell'archeologo francese Sankler suicidatosi tre giorni fa.

Seguivano il feretro molti rappresentanti delle Accademie archeologiche estere.

La salma dal deposito funerario di Campo Verano è stata trasportata alla stazione di Termini, di dove è partita ieri sera per la Francia.

La prima rinunzia. — Il comm. Caretti, assessore dei vigili, ha scritto al sindaco una lettera nella quale dichiara che per le sue molteplici occupazioni non intende assolutamente far parte della nuova Giunta.

I sottufficiali del 52° a banchetto. — Ieri sera, in una delle eleganti sale del Ristorante Damiani, si riunirono a banchetto, per gentile iniziativa dei signori Cavalieri Ugo, Antonino Albagnato e Maresca Mario Petrelli, i sottufficiali, in congedo ed in attività di servizio residenti in Roma, del 52° regg. fanteria, per festeggiare le gesta gloriose del Reggimento nell'attuale guerra Italo-Turca.

Prese la parola il sig. Abbagnato - vice segretario della Fratellanza Militare Umberto 1°, che fu felicissimo nel tratteggiare la condotta del reggimento nelle varie fasi dell'attuale guerra, ricordando ai compagni l'ardimentosa conquista del fortino di Messri e la brillante avanzata su Ain-Zara, nella quale il 52° aggiunse novello lustro alla sua storia gloriosa meritando un encomio solenne. Le parole del sig. Abbagnato furono accolte da vivissimi applausi.

Fra gli intervenuti notammo pure i signori Pagani, Pasqui, Cortese, Stoppoloni, Brunetto, Costanza, Pezzi, Loro, Bizzarri, Petrillo, Graniti, Maurizi, Campagna, Dal Buono, Hentschker, Nappo, Fanelli ed altri.

Su proposta del sig. Abbagnato fu quindi deciso l'invio - a firma di tutti - del seguente telegramma:

Comandante 52° Fanteria - Tripoli.

Sottoscritti sottufficiali cinquantaduesimo congedati e servizio residenti Roma riunitisi banchetto festeggiante eroica condotta reggimento inviano orgogliosi saluto augurale plauso vivissimo Vostra Signoria e fratelli copertisi gloria.

La festa dei Marmorari. — Con numeroso intervento di Soci ieri sera l'Università dei Marmorari di Roma ha solennizzato con un riuscito banchetto la secolare e tradizionale Festa dell'Arte e la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Socio Odoardo Fedeli.

Alla tavola d'onore sedevano il Presidente dell'Università cav. Ercole Cartoni, il festeggiato cav. Fedeli, l'on. Fortunati, il presidente della Società dei Negozianti cav. Casciani, il consigliere comunale cav. uff. Guadagnoli e molti altri. Il cav. Cartoni rievocando le nobili tradizioni marmorarie parlò applaudito e salutò il neo cavaliere vivamente compiacendosi per la meritatissima onorificenza.

Chiuse il suo dire invitando, mentre i presenti entusiasticamente applaudivano a rivolgere un pensiero affettuoso e di gratitudine all'esercito e alla marina che per l'onore e per il bene della patria compiono prodigi di valore in Tripolitania.

Parlarono inoltre accolti da applausi l'on. Fortunati, il cav. Casciani ed il cav. Fedeli che commosso ringraziò i colleghi.

La cordiale riunione si chiuse iniziando per invito del presidente una sottoscrizione per le famiglie dei morti e dei feriti in Africa che fruttò subito la somma di lire 232.

L'Università dei Marmorari sempre in occasione della Festa dell'Arte ha acclamato a Socio onorario l'egregio colonnello comm. Mariano Borgatti organizzatore della Mostra Retrospettiva di Castel S. Angelo, valente cultore delle Belle Arti. Ha inoltre allo scopo di spronare i giovani operai marmorari ad istruirsi nel disegno architettonico ed ornamentale, indispensabile per l'esercizio della loro arte istituito per l'anno scolastico 1912 due premi di lire cento ciascuno al conseguimento dei quali potranno partecipare i premiati delle varie scuole di disegno della città.

Corpo delle Guardie Municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Novembre le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli	N.	69
Denuncie per frode in commercio, abbandono di veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli		505
Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre	»	95
Id. a carrettieri perchè seduti su carri carichi	»	519
Id. per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti	»	715
Id. per cani senza museruola o non denunciati	»	243
Id. per pesi e bilancie non bollati	»	25
Id. per fanali non accesi alle vetture di notte	»	1.522
Id. per carta troppo pesante nella vendita delle derrate	»	25
Id. per titoli diversi	»	5.716
Avvertimenti	»	2
Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi	»	305
Cani accalappiati	»	277
Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S.	»	5
Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti	»	7
Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7°	»	41
Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali:		
Informazioni	»	3 601
Accertamenti, verifiche ecc.	»	1.472
Totale	N.	15.144

Agenti gratificati. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Ghezzi Giuseppe - Pincioni Alfonso - Del Citerna Pompilio - Virtù Domenico - Pallante Francesco - Arcangeli Umberto — Giantoni Arnaldo — Mastroiaco Antonio — Pini Agostino — Marzi Alessandro — Carlodalatri Vincenzo — Santurri Giuseppe — Cristiani Cesare — Tartaglia Sante — Belardinelli Aristodemo — Rossi Adolfo — Fragomeno Michelangelo — Ricci Fernando.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà. — *Breloque* metallo smalto, Due libri di C. Galassini, Due campioni di seteria, Libro francese, libro italiano inglese, libro inglese, libro « Le grandi Calamità » libro appartenente al Min. della Guerra, Due libri della Dante Alighieri, Tre carte disegnate, fazzoletto e 20 cent. Giacca bianca, Due paia di calze, Cappello da uomo, Berretto bleu, Grembiale bianco di mussola, Borsa di tela e mutande, Portafoglio pelle verde e carte, Borsa di tela cerata e impermeabile, Borsa di tela cerata vuota, Pacco di chiodi, Due mazzi di chiavi, 16 tra ombrelli ed ombrellini rinvenuti nel tram, daga senza fodero, portafoglio con carte senza valore, remontoir d'oro e catena d'argento, moneta da lire 2, mantello da signora, anello di metallo con tre pietre, tessera dell'Esposizione De Simone, libretto di pensione di G. Grandoni, pezzo di catena e ciondolo, stola di pelo bianco, portamonete di pelle nera con lire 1.55, portamonete con permesso d'armi di S. Pellicotti, mazzo di 16 chiavi con pezzo di catena.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arrestato per minaccie — Il lattaio Antonio Luigini, di a. 31, alle 15 di ieri, con una rivoltella in pugno minacciò, per futili motivi, certo Francesco Rosari di a. 56, da Falvaterra, abitante nelle case popolari di Porta Metronia.

Il Luigini che è un pregiudicato ben noto alla questura fu tratto ieri in arresto dagli agenti della sezione di P. S. Appio che sequestrarono anche la rivoltella.

Riconoscimento di cadavere. — Il cadavere di donna, rinvenuto nel Tevere ieri l'altro, è stato riconosciuto dai carabinieri Tomassetti e Fusco della stazione di S. Paolo, per quello di Emma Riol addetta all'Esposizione etnografica nel reparto Valle d'Aosta.

Disgrazia — L'oste Cesare Belli di anni 36 abitante al vicolo del Mancino 2, alle 8 di ieri in località Tor di Mezzavia presso Frascati, ove si era recato a caccia, improvvisamente a causa del terreno smosso, scivolò In seguito alla forte scossa, partì un colpo dal fucile che gli produsse una grave ferita al piede sinistro giudicata guaribile a S. Giovanni in 30 giorni salvo complicazioni.

Investimento. — Il negoziante Pericle Longhi di anni 45 da Nemi, alle 8,15 di ieri, mentre transitava per via Viminale fu investito da un tram municipale e riportò la frattura del mignolo sinistro giudicata guaribile in giorni 15 a S. Antonio

Imprese ladresche. - La decorsa notte nella scuderia in via dei Modelli 78, di proprietà Martinoli, ignoti ladri forzarono la porta e rubarono un cavallo maremmano. Nessuna traccia dei ladri.

Tentato suicidio. — Ieri sera, alle 21, in Via Principe di Napoli, tale Giulia Oresti, di anni 18, da Orvieto, tentava di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo.

Alcuni passanti la condussero al Policlinico, dove i medici, dopo averle praticato il lavaggio dello stomaco, si riservarono il giudizio.

La ragazza, che è impiegata come donna di servizio presso certa signora De Sanctis, in Via Nomentana 76, raccontò essersi indotta al triste passo perchè, non essendo rincasata all'ora fissatale dalla padrona, temeva di essere da questa licenziata.

Investimenti. — Iersera, traversando il Corso Umberto, il settantenne Giuseppe Balestra fu investito da un ciclista che, dopo l'investimento, si diede alla fuga.

Il vecchio si lussò la spalla sinistra.

A S. Giacomo 25 giorni.

— Il cuoco Celestino Aglietti, di a. 46, iersera verso le 21,20 passando per Via Appia Nuova presso l'Osteria Baldinotti, fu investito dalla vettura elettrica N. 2 della linea Termini-Cave, condotta da Luigi Del Monaco di a. 27.

L'Aglietti che era ubbriaco riportò ferita lacero-contusa alla fronte, per cui a San Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Il tramviere fu arrestato.

Un avversario feroce. — Domenico D'Amico venditore ambulante ab. in. Piazza dei Satiri 3, quistionò iersera nella suddetta piazza con certo Augusto Fiori ab. in via dei Cappellari e ricevette un morso che gli produsse una ferita alla mano destra. Andò a farsi medicare a S. Spirito dove lo giudicarono guaribile in g. 15.

Un ferito reticente. — Giovanni Anduani, di a. 35 andò a farsi medicare a S. Spirito di alcune ferite al viso ed alla testa ricevute, secondo lui, da alcuni sconosciuti che incontrò in v. Candia e che lo conciarono in quel modo con dei colpi di bottiglia.

Guarirà delle ferite in g. 12.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Meno incerta apparve nelle due rappresentazioni di ieri l'esecuzione del *Don Giovanni Tenorio*, e più sicura sarà via via nelle altre repliche. Calorosi applausi evocarono alla fine d'ogni atto tutti gli interpreti al proscenio.

— Stasera replica.

Valle. — L'*Ammiraglia* di giorno e *I transatlantici* di sera, affollarono ieri straordinariamente il teatro, procurando vive ovazioni a tutti gli esecutori. Nei *Transatlantici* in ispecial modo furono acclamati Giovannini e la Melato.

— Stasera ultima definitiva replica dei *Transatlantici* e domani l'attesa *Primerose*, nuovissima commedia di De Fleurs e De Caillavet.

Nazionale. — *La piccola cioccolattaia* di giorno, *Fedora* di sera procurarono ieri applausi calorosi alla Gramatica, all'Orlandini e a tutti gli altri interpreti.

— Stasera *Il mio amico Teddy*.

Prossimamente *Giuditta*, tragedia in tre atti di G. Damerini.

Quirino. — La Compagnia di operette, prosa e varietà Gargano, continua ad affollare il teatro e a riscuotere calorosi applausi.

— Stasera *In caserma* e *Da Cadice a Madrid*.

Apollo. — Anche oggi si replica il *Mistero di S. Palamidone*, che richiamò ieri pubblico numerosissimo e fu applaudito.

Adriano. — Numeroso ed elegante accorse ieri il pubblico a salutare Oliva Petrella che, con *Tosca* diede il suo addio. L'eletta cantante si ebbe una lusinghiera manifestazione di simpatia e d'ammirazione. Applauditissimo fu pure con lei l'ottimo Elvino Venturi sempre un *Cavaradossi* degno del miglior elogio.

— Stasera *Madama Butterfly*, protagonista *Myriam Licette*.

Quattro Fontane. — Anche ieri l'uditorio straordinariamente affollato in tutte le sezioni fu largo di festose accoglienze a tutti gli ottimi esecutori.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Don Giovanni Tenorio*, ore 1.
Valle. — *I transatlantici*, ore 21.
Nazionale. — *Il mio amico, Teddy* ore 21.
Quirino. — *In caserma, Da Cadice a Madrid*, ore 21.
Apollo. — *Il mistero di San Palamidone*, ore 21.
Adriano. — *Madame Butterfly*. ore 21.
Quattro Fontane. — *Guanto* ore 19, *Silvia* ore 21, *Dopo*, ore 21.
Manzoni. — *I due derelitti*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — Spettacolo variato, are 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30
Trianon. — Spettacolo di varietà, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro di attraz. ore 17 alle 23.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 12 dicembre 1911 — La 1.a Custodia vende i fagotti del 4 febbraio 1911.

La 3.a Custodia vende gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 19 Dicembre.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Elezioni politiche

Convocazione del Collegio di Larino.

Il collegio elettorale politico di Larino (Campobasso), diventato vacante in seguito alla morte dell'on. Emilio De Gennaro, è convocato per il giorno 31 dicembre per l'elezione del deputato.

Occorrendo votazione di ballottaggio, essa avverrà il 7 gennaio 1912

Per le famiglie dei morti e feriti

Dalle notizie pervenute alla Dir. Gen. della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 103.033.33, onde la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 9 corrente a L. 1.809.064.11.

Ministero Interno.

Movimento di Prefetti

Con R. D. di ieri sono stati disposti i seguenti movimenti:

Sorgo comm. Giuseppe, Prefetto di Brescia, destinato a Napoli;

Emprin comm. Enrico, Prefetto di Piacenza, destinato a Brescia.

Molinari comm. Luigi, Prefetto di Cuneo, destinato a Bergamo;

Grignolo comm. Giuseppe Prefetto di Pavia, destinato a Cuneo;

Guicciardi nob. comm. dott. Luigi Prefetto di Rovigo, destinato a Pavia;

Vitelli cav. Nunzio, Consigliere Delegato a Pavia nominato Prefetto di Piacenza;

Reggiani, cav. Eugenio, Consigliere Delegato di Alessandria, nominato Prefetto di Rovigo.

Lavezzeri comm. Marcello, Prefetto di Bergamo, collocato a riposo;

Ferri comm. Pietro, Prefetto di Napoli, collocato in aspettativa.

Ministero Pubblica Istruzione

Il ricupero di una tavoletta dell'Orcagna

Grande rumore sollevò nel mondo artistico la notizia che, nella notte dal 17 al 18 settembre scorso, era stata rubata nella chiesa di S. Maria Novella in Firenze la tavoletta detta dell'Orcagna rappresentante il Redentore colla Madonna e i Santi domenicani.

Per qualche tempo la tavola rimase perduta; poi il giorno 2 del corrente dicembre giunse notizia riservatissima al direttore generale delle antichità e belle arti trovarsi la preziosa tavoletta in Roma ed essere stata offerta a qualche raccoglitore di oggetti artistici.

Il Direttore avvisò allora la Prefettura e la Questura, la quale, approfondite le ricerche procedette a due arresti.

Il quadro, però, nel frattempo era scomparso di nuovo; ma poi il giorno 6 da altri individui fu portato ad un altro raccoglitore d'arte, il quale lo acquistò per somma relativamente esigua e sospettatolo dell'Orcagna avvertì dell'acquisto la direzione generale di Belle Arti.

Il direttore comm. Ricci recatosi a vederlo lo riconobbe senz'altro per quello rubato e lo fece trasferire in consegna alla Galleria Nazionale di Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Questura intanto continua le ricerche, per collegarle ad altri furti e ad altre persone.

Mutuo soccorso tra insegnanti.

(S) **Torino**, 10. La Società di Mutuo Soccorso tra gli insegnanti d'Italia, con sede a Torino, la quale conta ora 60 anni di esercizio, con un capitale di oltre tre milioni e distribuisce annualmente 210.000 lire tra pensioni, sussidi e premi ai soci, desiderosa di estendere i suoi benefici ad altri maestri che ancora non fanno parte del sodalizio, ha preso nella recente Consulta Generale del 1911 le seguenti deliberazioni:

1° Ai primi 500 soci iscritti dopo l'attuazione del nuovo Statuto, sarà assicurato un dividendo annuale non inferiore a lire 4.

2° A partire dal 1° gennaio 1912 e fino a nuova deliberazione della Consulta, il diritto di iscrizione che dovrebbero pagare i nuovi soci effettivi, sarà prelevato, a loro vantaggio, dal Fondo Utili.

Gli insegnanti che intendono usufruire di questi vantaggi debbono rivolgere le domande alla Direzione della Società in Torino, via Goito, 11.

Ministero Tesoro.

Gli Istituti di emissione in Tripolitania.

Con R. D. di ieri, proposto dal Ministro del Tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, è data facoltà alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia di istituire filiali a Tripoli e Bengasi e nei luoghi della Tripolitania e Cirenaica, nei quali se ne riconosca il bisogno.

Ministero Lavori Pubblici.

I lavori di bonifica del Mezzogiorno e le Cooperative del Nord.

L'on. Sacchi ha autorizzato l'appalto dei lavori di bonifica dei pantani Grande e Piccolo nei comuni di Brancaleone e Bruzzano, per l'importo di un milione di lire.

Giusta la deliberazione del Consiglio dei Ministri, i lavori saranno subito affidati al Consorzio delle cooperative romagnole e si effettuerà così l'esperimento, di cui tante volte si è parlato della esecuzione da parte delle organizzazioni cooperative del nord di importanti lavori di bonifica ancora incompiuti nel Mezzogiorno, come è appunto quello di Brancaleone e Bruzzano, che fu abbandonato da vari anni dall'impresa, che lo aveva iniziato.

Le opere idrauliche dell'Aniene.

L'on. Sacchi, per deferire alle richieste della presidenza del Consorzio idraulico di terza categoria del basso Aniene, ha autorizzato lo studio del progetto dei lavori che riguardano la sua sistemazione ed arginatura.

Congresso internazionale di navigazione.

Verso la fine del maggio prossimo si riunirà in Filadelfia, negli Stati Uniti, un congresso internazionale di navigazione, promosso dall'associazione internazionale di navigazione.

In seguito all'invito ufficiale rivolto dal Governo americano, il nostro Governo ha accettato di partecipare a detto congresso; ed il ministro dei lavori pubblici ha incaricato i comm. Inglese e Sanjust, ispettori superiori del Genio Civile e il comm. Valentini ing. capo di rappresentare, insieme col capitano del Genio Navale Filiberto Dondona il Governo italiano.

Nuove opere di bonifica

L'on. Sacchi ha autorizzato la esecuzione di opere nelle bonifiche del bacino del Sele e del vallo di Diano, in provincia di Salerno, delle valli Cervaro e Candelaro, in provincia di Foggia, e di Ponte Grande, in Agro brindisino.

I lavori autorizzati importano una spesa di oltre 250.000 lire.

La sistemazione del fiume Livenza.

Per provvedere alla nuova inalveazione del Livenza a difesa dell'abitato di Portobuffolè, in provincia di Treviso, l'on. Sacchi ha autorizzato la spesa necessaria e date disposizioni per la sollecita esecuzione delle relative opere.

Funzionari decorati dalla Francia.

Il Governo francese ha conferito la croce di ufficiale della Legion d'onore all'ispettore superiore del Genio Civile Luigi Luiggi pei servizi da lui prestati come commissario italiano all'esposizione internazionale di Buenos Aires.

Ministero Poste e Telegrafi.

La sottoscrizione per la « Croce Rossa »

Il Comitato d'Amministrazione della Società Nazionale di Servizi Marittimi, ha fatto pervenire, a mezzo del Ministero della Marina, al Presidente del Comitato Regionale di Roma della Croce Rossa Italiana lire 5000 quale offerta della Società stessa a favore della benemerita Croce Rossa Italiana.

La corrispondenza telegrafica con Tripoli

In conseguenza del grandissimo aumento di lavoro, verificatosi da qualche giorno sul cavo Malta-Tripoli, la corrispondenza telegrafica privata tra l'Italia e Tripoli subisce forti ritardi.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha sollecitato dalla Compagnia *Eastern* provvedimenti adatti per intensificare lo scambio dei telegrammi sul cavo Malta-Tripoli e si spera che, con l'adozione di apparati più celeri, fra qualche giorno cesseranno gli attuali ritardi.

***

A complemento della precedente informazione sappiamo avere il Ministro officiato la Compagnia dei telegrafi orientali, proprietaria del cavo Malta Tripoli, che serve non solo alle comunicazioni con l'Italia, ma anche a quelle con l'Estero, a provvedere l'ufficio di Tripoli di apparati più celeri e, nella giornata di ieri uno di questi apparecchi avrebbe dovuto essere installato.

Si spera quindi che da oggi i ritardi cominceranno a diminuire e che, finita l'installazione dei nuovi apparati, il servizio potrà entro pochi giorni essere regolare.

Intanto, a termini del paragrafo 533 del Bollettino dello scorso mese di novembre, il Ministro delle Poste avverte che tutti i telegrammi, *da* e *per* Tripoli, devono essere accettati a rischio e pericolo dei mittenti, i quali potranno sperare una più sollecita trasmissione dei loro messaggi, se ridurranno, per quanto è possibile, la lunghezza dei medesimi.

Un nuovo cavo Sicilia-Tripoli

L'on. Calissano, da tempo, si sta occupando personalmente delle trattative, che sono a buon punto circa la posa di un cavo sottomarino diretto fra la Sicilia e la Tripolitania. Considerato che la corrispondenza telegrafica con la Tripolitania è in continuo aumento e che con l'avanzarsi della nostra occupazione in Tripolitania e nella Cirenaica il lavoro aumenterà considerevolmente, si ritiene che il provvedimento riuscirà utilissimo, poichè il nuovo cavo Sicilia-Tripoli, insieme con quello esercitato dalla Compagnia *Eastern* potrà assicurare completamente il regolare corso di tutta la corrispondenza.

Ministero Marina.

Furono conseguiti i premi sotto indicati per i materiali, le opere e i congegni esposti nella mostra della r. marina presso l'Esposizione Internazionale di Torino 1911:

Gran Prix — Ministero marina; dir. gen. costruzioni navali; dir. gen. artiglieria e armamenti; r. istituto idrografico: rivista marittima.

Diploma d'onore — dir. gen. marina mercantile; ispet. servizi marittimi; ispet. sanità; ispet. di commissariato; ufficio genio presso il ministero marina; ufficio studi artiglierie armamenti presso ministero marina; servizi radiotelegrafici r. marina: dir. di artiglieria e armamenti di Spezia, Napoli e Venezia; dir. delle costr. navali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto; uffici del genio militare di Spezia, Taranto e Venezia; r. accademia navale; r. corderia di Castellammare; primo tenente di vascello Micchiardi Bernardo e tenente di vascello Ricciardelli Egidio (impianto stazioni r. t. coloniali); capitano del genio navale Guidoni Alessandro (areodinamometro); maggiore del genio nav. Laurenti Cesare (sommergibili).

Medaglia d'oro — scuola mozzi specialisti Spezia; scuola mozzi apprendisti Napoli; direzione di commissariato di Spezia; capitano di corvetta Bucci Dante (cannone lanciasagole); primo tenente di vascello Pittoni Luigi (ritubamento cannoni); colonnello medico Pasqule Alessandro e colonnello del genio navale Russo Gioacchino (barella trasporto feriti e lavori scientifici); colonnello medico Rosati Teodorico (tenda sanitaria da sbarco).

Medaglia d'argento — annali di medicina navale e coloniale; lista navale italiana; capo tecnico Tamborra Michele (spatolatrice).

***

— Movimento dei piroscafi fra l'Italia e la Tripolitania Cirenaica:

Piroscafo « *Giava* » giunto a Tripoli da Siracusa alle ore 9 del 9 (linea VIII). - piroscafo « *Bisagno* » partito da Siracusa per Bengasi il 10, ore 1 (linea XX bis).

***

— Modificazione orario linea c. esercitata dalla società Puglia:

Dal 9 corrente; partenza da Patrasso alle ore 10, arrivo a Pireo ore 20. Nel ritorno: partenza da Pireo ore 10 della domenica, arrivo a Patrasso ore 20, partenza da Patrasso ore 10 di lunedì arrivo a Brindisi ore 10 del martedì.

Il tratto Brindisi-Venezia e Venezia-Brindisi di detta linea sarà eseguito con l'orario risultante dal quadro n. 40 degli *itinerari ed orari ufficiali dei servizi marittimi sovvenzionati*.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 10. — Si smentisce il massacro degli armeni a Bitlis e a Diarbekir, ma si conosce che due o tre grosse bande di briganti turchi circolano nei *vilayets* armeni.

PORTOGALLO

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Lisbona.

I vescovi portoghesi hanno ricevuto l'ordine dal Vaticano di non punire i preti che, in seguito a mancanza di risorse pecuniarie, hanno accettato le pensioni dallo Stato, purchè i preti stessi non si conformino agli articoli della legge di separazione che la S. Sede considera dannosa alla Chiesa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Cordova*, proveniente da Buenos Aires, Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito il 6 per Barcellona e Genova, dove è atteso mercoledì prossimo (13).

La Veloce. — Il *Brasile* giunto da Genova a Rio Janeiro l'8 ha proseguito per Buenos Ayres.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* è giunto a Genova, proveniente da Buenos Ayres, Santos e Genova.

La Veloce. — Il *Città di Milano*, proveniente da Colon, è giunto il 10 a Pencè, diretto per Teneriffa, Barcellona e Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana* è partito il 9 da New-York per Napoli e Genova.

ULTIM'ORA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 11 (ore 2,35): — Un'automobile pubblica transitando stanotte pel Corso Umberto, nello scansare un carro, urtò un albero e si rovesciò. Delle sette persone che conteneva rimase morto Francesco Bergamasco; due furono ferite non gravemente ed il guidatore Freinino Carlo si lussò una spalla. Fu arrestato.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Comunicazioni rapide franco-italiane PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 12.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,65	7,30	7,35	10,45	13,35	
				16,25	18,—	19,35	23 30
Pisa-Torino	8,10	8,45	14,45	16,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	8,15	14,45	16,35	18,5	21.-	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,16		18,55	20.15 21,50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,30			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,25				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,30
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	6,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,30
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	18,5	19,16	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0.12	6,60	8,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,58	13,5	14,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,58	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8.30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,30	21 30a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0.12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,C	9,10	13,15	16,50
Prima Porta	a.	7,9	10 12	3 16	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14.14	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,51	14. 0	17,53
Morlupo	a.	7,52	10. 9	14 52	18,4
Rignano	a.	8,10	11,23	[illegible]	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15. 4	18,34
Civ. Castellana	a.	8,36	12 3	15 5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	14,35	16,15	17,47
S. Oreste		[illegible]	14,7	17,17	18.19
Rignano	a.	7,14	14,15	17.58	18,29
Morlupo	a.	7,35	14,30	17,4	[illegible]
Castelnuovo	a.	7,41	14,45	17 35	18,39
Scrofano	a.	8,12	15,1	18,2	[illegible]
Prima Porta	a.	8,27	15,?	18,30	[illegible]
Roma	a.	9,10	16, 0	19 18	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9.30 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 12,54 - 17.27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10.15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 19,6

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,36 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,60

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso dalle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

I CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano».

D'AFFITTARSI

AFFITTASI grande negozio Via Nazionale, 49. Volendo annessi sotterranei.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Marcotti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Aracoeli 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studio di pittura 1204

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 10 alle 12.

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittarsi Via Condotti, n. 61 A.

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 57 al terzo piano esposto a mezzogiorno 12 vani camera da bagno luce elettrica

AFFITTANSI appartamenti, elegante palazzina centro zona villini, completo con fort moderno, giardino, pigione convenientissima. Scipioni 268 A. 1211

CORSO UMBERTO I., N. 456 P. IV appartamento di vani 10 cucina e terrazzo il tutto rimesso a nuovo (il quartiere è prospiciente la via delle Colonnette) prezzo conveniente. 1212

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 83

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 53

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Pop Romano.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 253 1173

JEUNE distinguè cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

SIGNORINA ITALIANA distinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie o confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 391 - S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 — ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali